IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI. — Numero 199. ✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻ Martedì, 21 Luglio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA MORTE DI LEONE XIII

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno annunzia la morte di S. S. Leone XIII nei seguenti termini:

Oggi, alle ore sedici e quattro minuti, è spirato il Sommo Pontefice **Leone XIII.**

Sua Santità infermò nei primi giorni del mese corrente di una malattia, che apparve tosto gravissima.

Affidato alle cure dei professori Lapponi, Mazzoni e Rossoni, la gagliardia della fibra di Lui, rimasta salda pur nell'età avanzata, oppose lunga, tenace resistenza al male cui ora ha dovuto soccombere.

Sino all'ultimo viva, alacre si conservò la mente del Pontefice, che durante la tormentosa malattia divisò molteplici e importanti disposizioni.

Al manifestarsi della gravità del male ordinò che gli fosse conferito il Sacro Viatico, alla presenza degli Eminentissimi Cardinali e di una parte della nobiltà romana, perchè a tutti fosse visibile la serenità cristiana onde si preparava alla morte.

Leone XIII era stato proclamato Sommo Pontefice il 20 febbraio 1878; si era incoronato, avendo allora 68 anni, il 3 marzo seguente.

Il suo Pontificato, quindi, durò per venticinque anni.

Per così lungo periodo di tempo Sua Santità, che per la elevatezza della mente dottissima, per la severa austerità dell'esempio ebbe frequenti e calde manifestazioni di riverenza, si accinse ad opere numerose e cospicue, che lasceranno lungo ricordo del nome di Lui.

Soprattutto il Pontificato operoso di Leone XIII resterà nella storia civile documento della autorità che le leggi dello Stato garantiscono all'esercizio della Suprema Podestà religiosa.

Appena nota la morte del Papa, il Presidente del Consiglio e Ministro dell'interno, on. Zanardelli, ha dato le più precise disposizioni, affinchè sia garantita la libertà morale e materiale del Governo provvisorio della Chiesa e sia tutelata la più completa libertà e sicurezza delle deliberazioni del Sacro Collegio.

Dopo 15 giorni di sofferenze, sopportate con angelica calma, Egli è salito al Cielo con la coscienza di aver dedicato tutto sè stesso al bene della Chiesa cattolica e dell'umanità. Si può quindi affermare che la sua fu, come dice la Bibbia, la morte del giusto.

Eletto a Supremo Gerarca della Chiesa il 20 febbraio del 1878, egli assunse l'altissimo ufficio dopo un lungo pontificato, durante il quale si erano compiuti successivamente i più grandi e i più gravi avvenimenti che potessero commuovere il mondo cattolico.

E fu fortuna che l'eco degli effetti prodotti da questi avvenimenti fosse quasi svanita, quando Egli fu chiamato ad assumere la suprema direzione della Chiesa.

Poichè quello strascico di rancori, che aveva naturalmente lasciato in Italia quella politica, che aveva creduto dover seguire il precedente Pontificato, nel quale si concentrava altresì il potere civile dello Stato Pontificio, veniva a scomparire completamente col nuovo ordine di cose, esistente allorchè Leone XIII saliva sulla cattedra di S. Pietro.

Colla elezione a Papa del Cardinale Gioachino Pecci il Sacro Collegio aveva manifestamente tracciata la via che nell'interesse generale della Chiesa e quindi della religione cattolica avrebbe dovuto seguire il nuovo Pontificato e Leone XIII può ben dire di averla seguita scrupolosamente e nel modo più degno, corrispondendo pienamente alla fiducia del Supremo Collegio e alle speranze del mondo cattolico, che pone la religione al disopra di ogni altro fine.

E il merito del successo nel glorioso pontificato di Leone XIII risiede essenzialmente nelle doti squisite, di cui Egli era ornato e prima fra tutte la grande, inarrivabile serenità della mente, che, congiunte ad una volontà oltremodo tenace, lo guidò in tutti gli atti del suo pontificato e si appalesò ben anche durante il penoso periodo della malattia, in cui più che il sofferente organismo umano diè prova di grande resistenza lo spirito.

Infatti nel cingere la tiara Leone XIII trovò la Chiesa in uno stato di turbamento in Italia e in condizioni assai difficili nel resto del mondo, perchè la politica della S. Sede dopo il secolare avvenimento del 1870, aveva preso, nella speranza di una chimerica rivendicazione del principato civile, un indirizzo, che distraeva le sue maggiori cure dagl'interessi religiosi dell'orbe cattolico.

Leone XIII, con sguardo ampio, comprese la sua missione, che era quella di ristabilire l'armonia nei rapporti fra la S. Sede e gli altri Stati, onde migliorare la situazione generale dei credenti, rianimandone la fiducia.

E in questa opera diplomatica, difficile, che richiedeva tatto grandissimo, costanza di propositi e grande equanimità di giudizio, Leone XIII, si può dirlo, riuscì completamente. Dalla Germania alla Russia, dagli Stati Uniti alla Turchia egli seppe riannodare le relazioni politiche e rialzare lo spirito dei fedeli.

Animato da un sereno spirito di tolleranza verso l'Italia, senza venir meno ai vincoli ereditari del Pontificato, Leone XIII, dalla cui anima traspariva un delicato sentimento d'italianità, nulla operò che potesse suscitare gravi dissidi ed attriti, così da turbare la coscienza degli animi che accoppiano all'amore della religione, quello della Patria.

Diremo in seguito dell'opera da lui spiegata per la coltura, per le arti e per rialzare il livello intellettuale del clero: per oggi ci basta di aver accennato alla sintesi del suo Pontificato, che la storia registrerà certamente tra i più gloriosi della Chiesa.

Le ultime ore di Leone XIII

Le notizie dell'aggravamento nello stato di salute di S. S. provocarono nella notte di domenica grande concorso di cittadini in piazza di San Pietro.

Numerose carrozzelle affluivano da ogni parte: e da tutti si chiedevano notizie.

La voce che il Papa fosse morto, più volte propagatasi, non si sa come nè da chi, veniva poco dopo smentita.

Certo lo stato di S. S. doveva essere grave se S. E. il cardinal Serafino Vannutelli, Penitenziere Maggiore, era rimasto in Vaticano nell'appartamento del maestro di camera, mons. Bisleti.

Comunque, in Vaticano la notte passò tranquilla.

Verso il tocco uscivano di palazzo mons. Riggi, Prefetto delle cerimonie, ed il marchese Serlupi, cavallerizzo di S. S.

Il dott. Lapponi aveva assicurato i famigliari che pel momento nulla v'era da temere.

L'Augusto infermo fu vegliato dai mons. Bisleti, maestro di camera, ed Angeli, cappellano segreto, dall'aiutante di camera cav. Centra, dal facchino di camera Senaca, oltrechè dal dottor Lapponi.

Le notizie che giungevano dall'appartamento pontificio assicuravano che S. S. non mostravasi molto agitato per quanto non poteva trovare sonno; solo era disturbato ad intervalli da un po' di tosse per irritazione ai bronchi, a causa della grossa respirazione.

Nella notte Leone XIII prese alcuni cordiali, che parve gli arrecassero un po' di sollievo.

Alle 7 e mezza accorrevano al Palazzo Apostolico il comm. Sterbini, scalco di S. S., il Principe Massimo e l'E.mo Respighi, Cardinal Vicario.

Alla solita ora il Pontefice era visitato dal dottor Mazzoni.

Avendogli richiesto come si sentisse:

— Molto fiacco..... molto fiacco — rispondeva Leone XIII.

Leone XIII però appariva un po' più sollevato.

Quello stato di assopimento, che tanto impressionava i sanitarii nella sera innanzi, non si manifestava più in una forma allarmante.

I medici quindi redassero il seguente bollettino alle 9 ant. del 20:

« Nella notte il Santo Padre ha riposato solo a brevi intervalli.

« Le condizioni generali si mantengono gravi.

« Polso 94.

« Respirazione 32.

« Temperatura 36 1[2.

« *Mazzoni, Lapponi* ».

Il grave abbassamento della respirazione era però un indizio gravissimo.

E infatti Leone XIII poco dopo cadeva nuovamente in istato di assopimento.

Il prof. Mazzoni recavasi quindi dal cardinale Rampolla per rendergli conto delle condizioni di salute di S. S.

Intanto l'Em. Oreglia, Camerlengo del Sacro Collegio, prendeva possesso dell'appartamento a lui riservato al primo piano del palazzo Clementino (che durante la notte era stato apprestato a cura del foriere marchese Sacchetti, coadiuvato dal suo aiutante cav. Pietro Costa) mentre gli venivano recate le valigie dalla sua abitazione.

Dopo la visita medica Leone XIII riceveva i cardinali Rampolla, Vives e Pierotti, il quale parlavagli della Madonna del Rosario.

Circa le 10 1[2 Leone XIII veniva colto da un improvviso affollamento di catarro al petto che d'un tratto lo gettava in uno stato quasi preagonico.

Monsignor Bisleti, maestro di Camera di S. S. chiamava allora in fretta il cardinale Vannutelli, Penitenziere Maggiore, che accorreva immediamente per impartire a S. S. la benedizione in *articulo mortis* e recitare le preci di rito per la raccomandazione dell'anima.

Contemporaneamente con speciali corrieri si avvertivano tutti i cardinali e il Corpo diplomatico dell'improvviso aggravamento e verso il mezzogiorno tutti gli eminentissimi presenti in curia trovavansi adunati negli appartamenti pontifici.

Vi si recavano anche gli ambasciatori di Francia, di Spagna, di Portogallo, i ministri del Belgio, di Monaco, della Repubblica Argentina.

Dopo la crisi acutissima Leone XIII riprendeva peraltro un momento di spirito.

Vedendo il cardinale Oreglia che era accorso presso il suo letto insieme con i primi cardinali giunti in Vaticano, pronunziava brevi parole per raccomandargli il Sacro Collegio e la Chiesa in questi tempi di turbamento.

Leone XIII in piena lucidità di mente, sentiva perfettamente la sua prossima fine.

Poco dopo il tocco, vedendo il prof. Lapponi presso di lui, gli domandava serenamente:

— Quanto manca dottore alla catastrofe?

Mons. Bisleti allora chiedeva a S. S. la benedizione per tutti i componenti la Nobile anticamera che erano presenti nella sua stanza.

Leone XIII li guardò sorridendo e, levata lievemente la destra, accennò a benedirli dicendo:

— Sia questo l'ultimo vale.

Il Pontefice riconosceva tutti: ad alcuni che gli erano più vicini stringeva anche la destra con profonda commozione.

Il momento era solenne.

Ma le ultime forze venivano a mancare.

Circa il tocco e mezzo Leone XIII perdeva ad intervalli la conoscenza; il respiro di lui riusciva più affannoso per gli umori che affluivano al petto.

Oramai l'ora estrema si avvicinava a grandi passi.

Desiderosi di vedere per l'ultima volta l'Augusto vegliardo venivano ammessi nella sua stanza a baciargli la mano la Famiglia Segreta, poi la Famiglia Nobile e infine i tre nepoti conti Lodovico, Camillo e Riccardo ed i nepotini figli di Ludovico e Riccardo.

I nepoti avevano gli occhi gonfi di lacrime.

Leone XIII li fissò per alcuni istanti, riconoscendoli, poi con uno sforzo supremo li benediva dicendo:

— Siate buoni cristiani.

Alle 14 fu posta la fazione della Guardia Nobile alla porta della stanza del Papa, essendo il Pontefice entrato in agonia.

Il cardinale Serafino Vannutelli raccomandando l'anima diceva:

— Santità Lei che ha speso tutta la vita per il bene della Chiesa ora andrà in Paradiso a ricevere il premio dei giusti...

Ma non potè continuare perchè il pianto gli troncò la parola.

La vita di Leone XIII era agli estremi, ma l'Augusto Vegliardo conservava tuttora piena lucidità di mente.

Egli vedeva e seguiva tutto ciò che svolgevasi intorno a lui!

Alle 15,50 Leone XIII fu assalito da un altro insulto di catarro: non v'era più nulla da fare. Dieci minuti dopo — alle 16 precise — il Papa cessava di vivere.

I presenti intanto avevano intuonato per tre volte le litanie della Madonna.

La morte di Leone XIII faceva interrompere a metà l'ultima litania!

Presenziava gli estremi istanti del Pontefice il cardinale Origlia, Decano del S. Collegio.

Il Papa giace nella sua stanza da letto, vestito della sottana bianca, mozzetta rossa, con il camauro. Ha il corpo coperto con velo di seta rossa e la faccia di un velo bianco.

Ai quattro lati del letto furono collocati quattro candelieri con torcie accese: ai piedi un grande tavolino, coperto d'una tovaglia bianca sulla quale sono sei candelieri con ceri e la croce. Sul tavolino stesso è il secchio d'argento con l'acqua benedetta.

Due guardie nobili prestano servizio di onore ai lati del letto del Papa. I cardinali e il Corpo diplomatico furono ammessi a visitare la salma.

Nella sala attigua i Penitenzieri della Basilica Vaticana recitano salmi.

Sedi vacanti.

In seguito alla morte del Papa l'amministrazione della S. Sede resta affidata al Collegio dei Cardinali, rappresentato dal Card. Camerlengo di S. R. Chiesa (che non è quello del S. Collegio) e dal Primo dell'Ordine dei Vescovi, ossia il Cardinale Decano, dal Primo dell'Ordine dei Preti e dal Primo dell'Ordine dei Diaconi.

In questa circostanza S. Em. il Card. Oreglia di S. Stefano riveste le due prime cariche, il Card. Rampolla è il Primo dell'Ordine dei Preti e il Card. Macchi il Primo dei Diaconi.

Le funzioni di Segretario di Stato, e quindi del Conclave sono affidate *pro tempore* al Segretario della S. Congregazione Concistoriale. Essendo mancato ai vivi in questi giorni mons. Volpini, che era stato chiamato a tale ufficio da S. S. Leone XIII durante la malattia, la nomina del successore di mons. Volpini spetta ora al S. Collegio dei cardinali e sarà fatta nella prima seduta dei Novendiali.

In passato il cómpito del Camerlengo di S. R. C. era principalmente diretto al governo civile della S. Sede ed in mancanza del dominio temporale tutte le cure del Camerlengo sono dirette all'amministrazione spirituale della Chiesa: e primieramente nel mantenere le relazioni col Corpo diplomatico, nell'amministrare i beni della Chiesa, i Palazzi Apostolici, e nel procurare che l'elezione del Sommo Pontefice venga fatta con le norme volute dalle Costituzioni dei Pontefici.

Con la morte del S. Padre Leone XIII, cessa altresì l'ufficio del Segretario di Stato, che si concentra anch'esso nei poteri del Camerlengo, con tutte le altre Amministrazioni della S. Sede.

In altri tempi, per l'Amministrazione civile il Camerlengo si valeva dell'opera del Vice-Camerlengo; ma presentemente non essendo più necessaria tale mansione, tutte le cure sono rivolte all'Amministrazione ecclesiastica ed a quella patrimoniale della S. Sede, concentrate, ripetiamo, nel Camerlengo, che esercita, come suol dirsi, una completa dittatura.

Ieri, appena spirato il Papa, il cardinale Oreglia, Camerlengo, adunava i Chierici di Camera per la ripartizione dei vari uffici.

Il Cardinale riceveva quindi tutti i comandanti dei Corpi armati pontifici per gli ordini opportuni.

Stamane poi alle 9 S. E. procederà alla ricognizione del cadavere col tribunale della Rev. Camera Apostolica, il quale si compone del vice-Camerlengo arcivescovo Passerini, dell'Uditore generale mons. Pericoli, dei Prelati Chierici di Camera Giustiniani, decano, Talamo, Poletto, Gessi, Pierantonelli, Zonghi e Di Bisogno, di un segretario, di un custode, di un notaro e di un cancelliere.

Il cardinale Oreglia vestirà rocchetto, mantelletta e mozzetta violacea e i prelati indosseranno l'abito prelatizio nero.

L'atto di ricognizione verrà redatto da mons. Vincenzo Nussi, decano dei Protonotari Apostolici.

Eccone il testo pubblicato dall'*Osservatore Romano*:

« Alle ore 4 pom. del 20 luglio 1903 S. E. R. il Cardinale Camerlengo di S. R. C., accompagnato dal Collegio dei Chierici di Camera, da Mons. Vice-Camerlengo, da Mons. Uditore del R. Camera Apostolica, dal Procuratore Generale e dai due Segretarii e Cancellieri della Camera suddetta, si è condotto nelle stanze private di S. S. in una delle quali ha rinvenuto sul letto di morte il cadavere della stessa S. S.

Constatata la morte del S. Padre e recitate le opportune preci a suffragio dell'anima benedetta, la prelodata Eminenza Sua Reverendissima ha fatto richiesta a Monsignor Bisleti, Maestro di Camera di S. S., dell'Anello Piscatorio che dallo stesso Monsignore venne immediatamente consegnato al Card. Camerlengo, che lo ricevette onde presentarlo nella prima Congregazione Cardinalizia; del quale anello Sua Eminenza rilasciò atto di quietanza al Prefato Mons. Maestro di Camera.

Sopra di che a richiesta dell'Em. Camerlengo fu redatto atto solenne rogato da Monsignor Decano del Collegio dei Protonotarii; venendo firmato l'atto dal Cardinale Camerlengo e dagli altri soprannotati e dai due Camerieri segreti della stessa S. S., nella qualifica di testimoni ».

Per la riunione furono ieri diramati gl'inviti dai cursori pontifici.

Nel pomeriggio di oggi i dottori Mazzoni e Lapponi procederanno alla imbalsamazione del cadavere. I precordi del Pontefice, come di rito, saranno custoditi nei sotterranei della Basilica Vaticana.

Il principe Chigi, nella sua qualità di Maresciallo perpetuo di S. R. C. e custode del Conclave, ha scelto per suo segretario l'avv. Enrico Kambo.

Sono stati diramati gli inviti ai Cardinali presenti in Curia per la prima Congregazione che avrà luogo nelle ore pomeridiane, nella sala del Concistoro, dalla quale è stato tolto il trono.

Iersera, firmato dal dottor Lapponi, fu portato all'ufficio di Stato Civile, il certificato di morte di Vincenzo, Gioacchino, Raffaele, Luigi Pecci, figlio del fu Ludovico ed Anna Prosperi, nato a Carpineto il 2 marzo 1810.

Nelle Provincie.

(S) **Carpineto**, 20. — La notizia della morte del Sommo Pontefice, sebbene non inattesa, ha costernato l'intiero paese.

Il sindaco ha convocato d'urgenza il Consiglio municipale per deliberare sulle onoranze da rendersi alla memoria di Leone XIII.

Napoli, 20 ore 18,30. — L'annunzio, per quanto atteso d'ora in ora, ha suscitato dolore, secondo il carattere del popolo napoletano.

Venezia, 20, ore 19,35. — La notizia della morte del Pontefice è giunta qui alle ore 17 1[2.

La *Gazzetta di Venezia* pubblica una quarta edizione illustrata dedicata a Gioacchino Pecci.

Molti negozi sono chiusi.

La serenata nel Canal Grande indetta dal Municipio e la luminaria in via Garibaldi per l'onomastico della Regina Madre furono sospese.

Al Patriarca, mentre telegrafo, manca ancora la notizia ufficiale del Vaticano.

Il portone del Patriarcato è stato chiuso in causa dell'affluenza di persone chiedenti notizie.

Si ritiene che il Patriarca partirà stasera per Roma.

Bari, 20, ore 19.15. — Comunque attesa la notizia della morte del Papa comunicata dal telegrafo, produce qui profonda impressione e la cittadinanza ne è costernatissima.

Parecchie notabilità dell'aristocrazia si dispongono, unitamente ai prelati, a partire stasera stessa alla volta di Roma per prendere parte ai funerali.

In tutte le Chiese suonano le campane a morte e si preparano preghiere, tumuli, onoranze funebri.

Si nota una straordinaria animazione nelle strade riboccanti di cittadini chiedenti particolari.

(S) **Verona**, 20. — L'annuncio della morte di Leone XIII ha addolorato la cittadinanza, benchè ormai fosse atteso.

Moltissimi negozi sono semichiusi.

Il cardinale Bartolomeo Bacilieri ha emanato una circolare ai parroci della città e della diocesi, ordinando di celebrare per tre giorni preghiere ed uffici funebri e di far suonare le campane per tre volte al giorno

Il cardinale Bacilieri partirà stanotte o domattina per Roma.

(S) **Genova**, 20. — La morte del Sommo Pontefice fu annunziata con edizioni straordinarie dei giornali.

I concerti pubblici sono sospesi, i teatri sono chiusi.

Milano 20, ore 24. — I supplementi dei giornali, annuncianti la morte del Papa andarono a ruba. Alle ore 17.30 il cardinale Ferrari, saputala ordinò che si socchiudesse il portone dell'arcivescovato e dispose che si diramasse una circolare al clero.

Il cardinale presiederà gli uffici funebri, poscia venerdì o sabato partirà per Roma.

Fu affisso un manifesto del Comitato Diocesano milanese, in cui dice che la commozione del mondo civile segna l'altezza a cui l'uomo di Dio era giunto nella venerazione dei popoli.

Poi prosegue: « Italiani non possiamo dimenticare che egli illustrò la patria con esempi di virtù e di sapienza e che la sua mente elettissima brillò degli splendori che in ogni tempo circonfusero di onesta gloria il genio d'Italia ».

E conchiude « Il Papa è morto, viva il Papa ».

L'*Osservatore cattolico* esamina l'opera di Leone XIII sotto il triplice aspetto politico, sociale e religioso. Politicamente è notevole l'ascendente che riconquistò nei maggiori Stati europei e americani. Riuscì a riparare in parte i danni della mancata sovranità territoriale e a mantenere alto il prestigio della Santa Sede, come di vero Governo con sudditi in tutto il mondo.

Socialmente l'opera di Leone fu assolutamente originale. Il suo intervento importa la partecipazione diretta della Chiesa al moto della civiltà.

Sotto l'aspetto religioso l'opera di Leone XIII ebbe il duplice obbiettivo di rinforzare la compagine interna della Chiesa col rifiorimento degli studi e la pietà coll'allargarne l'efficienza per preparare il terreno al ritorno delle confessioni dissidenti.

La *Lega* dice: Leone XIII sentì tutta la forza del Pontificato romano, tutta l'altezza della sua missione nel mondo.

Il *Secolo* rileva con simpatia di Leone XIII l'Enciclica *Rerum novarum* che dice dettata da una mente sagace, scrutatrice dei bisogni dei tempi; ne rileva il cuore aperto all'amore dei deboli e dei sofferenti e ne esalta l'arte poetica.

La *Sera* scrive: Leone XIII intuì i vantaggi del rinnovamento della politica vaticana, ma soggiacque alle influenze del suo *entourage*, che gli contendeva [illegible] cura visione della realtà.

All' Estero

In Francia.

(S) **Parigi**, 20. — La notizia della morte del Papa, quantunque gli ultimi dispacci la lasciassero prevedere, produsse molta impressione.

Alcuni giornali della sera, come la *Patrie*, la *Liberté* e la *Gazzetta di Francia*, pubblicarono immediatamente edizioni speciali.

Il *Français* si limita a riprodurre la notizia della morte del Sommo Pontefice; la *Gazzetta di Francia* è invece uscita listata a lutto.

La *Presse* pubblica un ritratto di Papa Leone XIII e lo fa seguire da un articolo di Benoit, autore di una opera intitolata « Sovrani, uomini di Stato e uomini di Chiesa ». Benoit fa gli elogi del Pontificato di Leone XIII. Il giornale pubblica poscia una descrizione particolareggiata delle cerimonie che avranno luogo pei funerali del Pontefice.

Verso le ore 6 si nota nelle chiese un'animazione maggiore del solito fra i fedeli che si recano a pregare.

La Nunziatura fino alle ore 7 di sera non ricevette nessuna notizia ufficiale. Tuttavia espose la bandiera abbrunata, in seguito alla notizia pervenuta al Governo.

Il Nunzio Pontificio, monsignor Lorenzelli, non ha preso ancora alcuna disposizione, ed ha ricevuto soltanto pochissimi intimi che gli hanno presentato le loro condoglianze.

I giornalisti si sono affollati alla porta della Nunziatura, ma non sono stati ricevuti. Anche l'Arcivescovato è rimasto ermeticamente chiuso.

Appena la notizia della morte del Papa è giunta al Ministero degli esteri, il ministro Delcassé si è recato personalmente alla Nunziatura.

Il Presidente del Consiglio, Combes, ed il ministro degli esteri, Delcassé, si sono firmati nel registro della Nunziatura. Quest'ultimo ha telegrafato all'ambasciatore presso la Santa Sede, Nisard, incaricandolo di presentare al Sacro Collegio l'espressione dei sentimenti che animano il Governo della Repubblica nella presente luttuosa circostanza.

+

(S) **Lione** 20. — Il *Nouvelliste de Lyon* afferma che, alla morte di Leone XIII, si troveranno alcune bolle importanti, soprattutto una che sopprimerà la clausura del Conclave.

Lione, 20 — Il cardinale arcivescovo Coullié è assente da qualche giorno e trovasi a Vernasson in una casa di ritiro per gli ecclesiastici.

Egli è stato informato della morte del Papa con un dispaccio speditogli dal Vicario Generale.

In Inghilterra.

Londra, 20 — Edizioni speciali dei giornali hanno annunziato la morte di Leone XIII, la quale ha prodotto grande impressione.

I giornali erano avidamente letti. I cattolici si mostrano costernati.

Il cardinale Logue ha avuto la partecipazione ufficiale soltanto stasera.

Nonostante il viaggio dei Sovrani in Irlanda, il cardinale Logue si prepara a partire per Roma.

In Austria.

(S) **Vienna**, 20. — La notizia della morte del Pontefice Leone XIII venne diffusa subito con edizioni straordinarie dei giornali ed ha prodotto nella cittadinanza una dolorosa impressione.

Le autorità e le notabilità hanno fatto pervenire al Pro-Nunzio pontificio, cardinale Taliani, le loro condoglianze.

Numerosi dispacci sono stati diretti a Roma, al Cardinale Camerlengo.

Notizie da altre città della Monarchia recano che la morte di Leone XIII, per quanto preveduta, è stata appresa con vivo dolore.

(S) **Vienna**, 20. — Il Pro-Nunzio pontificio, cardinale Taliani, ricevette soltanto alle 7 1[2 pom. la notizia ufficiale della morte del Pontefice. Egli però ne era stato informato prima dai dispacci del *Correspondenz Bureau*.

Nelle vie le edizioni speciali dei giornali erano avidamente lette. Il *Reichs Post* uscì listato a nero. Molte notabilità si recarono alla Nunziatura: fra i primi che fecero pervenire le loro condoglianze al Pro-Nunzio si nota l'arciduca Federico Ranieri. Lo stemma del defunto Pontefice fu tolto stasera dalla facciata del palazzo della Nunziatura.

Le campane di tutte le Chiese della città cominciarono a suonare alle ore 8 pom.

Giovedì, venerdì e sabato saranno celebrati solenni funerali ufficiali in suffragio di Leone XIII.

I cardinali Taliani e Gruscha partiranno per Roma giovedì o venerdì.

+

(S) **Vienna** 20. — Si assicura che l'Austria-Ungheria non si varrebbe del suo diritto di *veto* nel futuro Conclave; il Governo si sarebbe limitato ad esprimere ai cardinali austro-ungarici il suo desiderio che venga eletto il cardinale meno intransigente.

Un telegramma di Francesco Giuseppe.

Il primo dispaccio di condoglianza giunto al Pronunzio, cardinale Taliani, fu il seguente dell'Imperatore Francesco Giuseppe:

(S) **Ischl**, 20, ore 7. — In questo momento in cui il mondo cattolico è immerso nella più grande tristezza, per la notizia della morte del suo supremo Pastore, mi sta particolarmente a cuore di esprimere all'Eminenza Vostra tutto il dolore che mi fa provare questa perdita crudele e tanto profondamente sentita nel mondo intero.

L'amor filiale e l'illimitata venerazione che io professavo durante la sua vita verso il Santo Padre seguono nell'eternità l'illustre defunto, la cui memoria sarà benedetta per sempre e terrà sempre un posto insigne negli annali della nostra Santa Chiesa.

Firmato: *Francesco Giuseppe.*

Il cardinale Taliani rispose all'Imperatore telegraficamente, esprimendogli i più profondi ringraziamenti e soggiungendo che il Sacro Collegio gli serberà la più sincera riconoscenza.

Politica e Diplomazia

Budapest, 20. — La situazione politica continua ad essere grave per l'opposizione che incontra il gabinetto Khuen Hedervary, non solamente nel Parlamento, ove continua l'ostruzionismo dei kossuthiani, ma anche nelle provincie, molte delle quali sono direttamente infeudate al partito dell'indipendenza.

Non sembrando probabile che il gabinetto ricorra allo scioglimento della Camera, poichè le elezioni in questo momento accrescerebbero notevolmente il partito dell'indipendenza, si parla già di un ministero di coalizione nel quale entrerebbero personaggi parlamentari appartenenti a diversi gruppi: Tisza, Andrassy, Appony, Weckerle, con un programma di concessioni nazionali all'esercito.

Vienna, 20. — La *N. F. Presse* scrive che, ricorrendo il 4 agosto p. v. il 60° anniversario da quando l'Imperatore assunse il comando del reggimento dragoni N. 11 di guarnigione a Stockerau, alla fine del corrente mese si recherà ad Ischl una deputazione composta del comandante del reggimento, di quattro ufficiali e di cinque sott'ufficiali e soldati, per presentare al Sovrano una sciabola d'onore.

Il reggimento festeggierà questo giubileo il 4 agosto con una messa campale in piazza d'armi, con grandi corse reggimentali e con un banchetto. A questi festeggiamenti interverranno i Granduchi Otto e Giuseppe, il comandante il Corpo d'armata conte Ueskull-Gyllenband, il generale di cavalleria a riposo von Rodakowki, che comandò l'11° Dragoni e molti altri ufficiali che appartennero a quel reggimento.

Vienna, 20. — La *N. F. Presse* scrive che il titolo di contessa di Montignoso, conferito in seguito ad accordo fra le Corti di Dresda e di Vienna all'ex-principessa Luisa, perchè essa non venga chiamata « Luisa di Toscana » o « Luisa di Absburgo-Lorena », esclude definitivamente l'ex-principessa dalle due Dinastie di Sassonia e di Austria.

Come è noto, anche il soggiorno in Germania e in Austria le è stato proibito.

Londra, 20. — Il *Daily Express* ha da Madrid: Nei circoli politici ha destato molta impressione il recente discorso di Silvela; si considera l'alleanza franco-spagnuola come un fatto compiuto e se ne discutono le conseguenze.

(S) **Parigi**, 20. — Il *Français* ha da Londra: Nel mondo politico desta impressione il discorso pronunciato a Enfield dal Sottosegretario di Stato per gli esteri visconte di Cranborne.

In questo discorso il visconte di Cranborne ha fatto la prima confessione ufficiale al pubblico della profonda scissione esistente in seno al partito ministeriale. Una rottura è imminente e inevitabile nel gabinetto tra i partigiani e gli avversari della politica economica di Chamberlain.

I giornali annunziano come certe le dimissioni del Duca di Devonshire, di Ritchie, di Balfour of Burley, Segretario di Stato per la Scozia, e di lord Hamilton.

Il nuovo ministero spagnuolo

(S) **Madrid** 20. — Villaverde ha conferito con Romero Robledo, capo dei conservatori dissidenti, il quale gli promise il suo appoggio senza reclamare alcun portafoglio.

Il Re approvò la lista del nuovo Gabinetto, presentatagli da Villaverde.

Il nuovo Gabinetto è stato costituito nel modo seguente:

Villaverde, *Presidenza;*
San Bernard, *Affari esteri;*
Santos Guzman, *Giustizia;*
Generale Mariategui, *Guerra;*
Cobian, *Marina;*
Besada, *Finanze;*
Garcia Alix, *Interno;*
Bugallal, *Istruzione pubblica;*
Gassel, *Agricoltura.*

(S) **Madrid** 20. — Il Conte di San Bernardo, ministro degli affari esteri, è senatore a vita e fu sindaco di Madrid.

Il generale Mariategui, ministro della guerra, fu aiutante di campo della Regina Reggente e rese brillanti servizi a Cuba.

De Cobian, ministro della marina, è avvocato e si fece notare alla Camera per la parte da lui presa nella discussione delle questioni interessanti la guerra e la marina.

Santos Guzman, ministro della giustizia, prima della sua nomina a ministro era procuratore della Corte di giustizia.

Madrid, 20 — Il nuovo Ministero ha prestato giuramento nelle mani del Re.

I Ministri si sono riuniti a Consiglio nel pomeriggio.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

Londra, 20 — *Camera dei Comuni* — Forster, segretario parlamentare per l'Ammiragliato, dichiara che lo sviluppo assunto dalle marine estere impone un gran lavoro agli addetti navali inglesi all'estero. E' necessario perciò aumentare il loro numero. Un altro addetto sarà nominato a Roma ed un altro pure a Pietroburgo.

Rispondendo ad analoga interrogazione, il primo ministro Balfour dichiara che nella Convenzione di Bruxelles sugli zuccheri, e nel Bill relativo a questa Convenzione, non esiste alcuna clausola che impedisca la importazione degli zuccheri dell'Austria-Ungheria purchè sia fatta mediante i certificati di origine.

Ancora del monumento allo Spedalieri

Il *Popolo Romano*, così autorevole nei suoi giudizii, ha interloquito finalmente. Vi è apparso un articolo dell'amico e collega Luigi Ceci. Nel mio terzo ed ultimo articolo del *Giornale d'Italia* presi commiato dalla polemica, molto allargatasi; perchè toglieva spazio per altre notizie ad esso giornale, ed a me tempo per altre occupazioni. Se non che, al mio caro Ceci non posso fare a meno di replicare nello stesso *Popolo Romano*. Opporrò alquante osservazioni alla buona, non certamente tante, quante se ne potrebbero fare sull'argomento: del quale ho scritto a sufficienza, senza preconcetti e passione, in tre altri articoli.

+

Il Ceci ha fatto dei paragoni, che non calzano punto nel proposito. Qual paragone corre tra il Kant, il Comte, il Leopardi, il Manzoni, il Mazzini ed il Gioberti con l'*illustre ignoto* Nicola Spedalieri? Capisco che egli ha ricordato gl'illustri notissimi, tali per davvero, per mostrare che eziandio in costoro si verificano momenti diversi del pensiero e del secolo, così come nello Spedalieri. Però, la bisogna va in altra guisa, da non avverarsi tra i menzionati scrittori identità, neppure simiglianza di sorta.

Quanto al Kant trattasi di due opere, cioè della *Critica della ragion pura* e della *Critica della ragion pratica*. Nello Spedalieri è una sola opera, quella *Dei diritti dell'uomo*; nella quale il primo e gli altri cinque libri fanno a pugni. Già dissi nel mio secondo articolo del *Giornale d'Italia*, che il primo libro era servito a far continuare il rispetto delle idee vecchie del medio evo. Perchè? Perchè l'abate ed il canonico di S. Pietro voleva restare abate e canonico.

Il mio collega cita un giudizio dello Heine a proposito del Kant. Lo Heine è incompetente; osò fare, niente meno, dell'*Etica* dello Spinoza una grande poesia! Lasciamo da parte il gran poeta, non giudice nella vertenza.

E', del resto, innegabile che tra le due *Critiche* del Kant non trattasi di momenti distinti, ma di stridenti contraddizioni. Il patriarca della filosofia moderna, come chiamano i tedeschi il Kant — il Ceci lo dice *Santo Padre* — si contraddice, transitando dalla *Critica della ragion pura* alla *Critica della ragion pratica*.

In questa, ad essere logico, doveva sostenere l'*autonomia*, e non la *eteronomia* della ragione. Ma il discorso sarebbe lungo; perciò *satis de hoc*.

+

Il mio amico ha voluto mettere a profitto anche Augusto Comte. E' parso a lui, che come questi, gran filosofo positivista del secolo XIX, non si tenne sempre metodicamente uguale, così accadde ancora allo Spedalieri. Ma anche qui il paragone non regge. Il Comte, negli ultimi anni della sua vita, affranto da malanni, quasi demente, cambiò, a così dire, casacca nel suo pensare e nel suo credere. Dal 1888 avevo scritto nella mia *Filosofia cristiana*: « A Comte che volle fare del nostro tempo un'epoca positiva, separata dalle altre epoche metafisica e teologica; disdisse la sua opinione nelle opere, cominciando da filosofo positivo nel *Corso di filosofia positiva*, continuando da filosofo metafisico nel *Sistema di politica positiva*, e terminando da teologo, anzi da pontefice, *à imitation du catholicisme*, nella sua opera della *Religione dell'umanità*.

Ma siamo sempre là: qual paragone corre tra la grandezza e le debolezze senili del Comte e la mediocrità e le velleità per gli Enciclopedisti dello Spedalieri?

Qual paragone tra un gigante della filosofia ed un pigmeo della teologia? Se fosse stato in questa un gigante, come Anselmo, Alberto Magno, Tommaso d'Aquino, non avrei osato di promuovere opposizioni contro il monumento per essi nella terza Roma. Nel mio primo articolo ricordai S. Tommaso d'Aquino onorato nella Università di Napoli con una statua, posta accanto a quella di Giordano Bruno.

Si è osservato dal Ceci, che in Roma si sono innalzati monumenti al Metastasio, al Cossa, al Mamiani, pigmei a suo giudizio. Si può, egli continua, tollerare un monumento allo Spedalieri, pure lui un pigmeo. Mi si permetta di osservare, che Metastasio e Cossa sono romani, e, come tali, è scusabile, se non giustificabile il monumento, per loro, a Roma. Con tale convincimento avevo fatto sapere al Cimbali, che ben potevasi erigere un monumento allo Spedalieri nel suo paese nativo, in Bronte. Rispetto al Mamiani è un altro discorso. Fu un patriota, un filosofo e un poeta, non veramente grande, ma costante senza dubbio. Aggiungasi, che ebbe non piccola parte in Roma, sotto Pio IX liberale nel '48, da onesto ministro di Stato, ed anche non piccola altra parte nel ministero di Cavour a Torino. Insomma vi erano titoli sufficienti, se non solenni, per un monumento in Roma a Terenzio Mamiani.

+

Io non ho punto creduto che gli Enciclopedisti avessero più ragione, che lo Spedalieri e gli altri cattolici. Dal lato storico il torto era spiccatissimo dalle due parti contendenti. Gli Enciclopedisti aspiravano ad un avvenire astratto, del tutto fantastico, mostrandosi incuranti di tutte le leggi storiche, dinastiche e chiesastiche del passato e del presente.

Lo Spedalieri, e con lui gli altri cattolici, sospiravano per un passato, che nella fine del secolo XVIII, anzi dal principio del secolo XIV era diventato in gran parte antistorico, antifilosofico e antipolitico.

Lo Spedalieri, nelle sue opere dell'*Analisi dell'esame critico del Freret* (1778), della *Confutazione dell'esame del cristianesimo del Gibbon* (1784) e nei *Diritti dell'uomo* (1791) sospira anche un passato per la Chiesa, troppo remoto, non più rispettabile per intero in mezzo alla società. Di che accortosi, cerca di conservare esso passato, introducendo nel primo libro dei *Diritti dell'uomo*, ad arte, alcune idee nuove degli Enciclopedisti, che fanno a calci con le idee viete, che pervadono gli altri cinque libri dell'opera. E quali idee viete vi si trovassero rispetto al Papato, all'Episcopato e al Chiericato, ho già detto nei miei articoli pubblicati nel *Giornale d'Italia*.

Enciclopedisti e cattolici si cullavano, a dir breve, in un terreno campato in aria: i primi corrivi verso un avvenire, che non poteva effettuarsi neppure coi secoli; i secondi retrivi verso un passato, opportuno nel medio evo, importuno e impossibile nell'evo moderno.

Ora, la Nuova Italia può festeggiare con un monumento in Roma un retrivo ed un cattolico, per giunta di ristretto valore? Si onorano di monumenti i cattolici, come Leone I, come Gregorio I, come Gregorio VII, come Innocenzo III, come Pio II.

Allorchè io scrissi i tre articoli non sapevo che un nostro illustre collega, lo Schupfer, aveva giudicato, lui competentissimo, allo stesso mio modo Nicola Spedalieri nel suo *Manuale di storia del diritto italiano* (1892). Quivi, di fatto, scrive, che l'autore *Dei diritti dell'uomo*, nelle sue applicazioni, piega « alla politica di Roma, e ne difende i privilegi e le usurpazioni, le immunità e i tribunali, e i conventi con le loro ricchezze e i loro ozii ». Ora, di nuovo domando: può l'Italia del risorgimento rassegnarsi a vedere in Roma innalzato un monumento ad un sostenitore di simile politica, che dilungasi *toto coelo* dalla politica odierna di tutte le nazioni civili di Europa, tra le quali è senza dubbio l'Italia?

+

Il mio carissimo collega è giunto ad affermare, che come si sono onorati con monumenti Leopardi e Manzoni, Mazzini e Gioberti, che sono agli antipodi nel loro pensare e credere; così può onorarsi con un monumento lo Spedalieri, che nella sua opera *Dei diritti dell'uomo* contrappone ai diritti, dedotti dall'umana ragione, i diritti dedotti dagli annali della storia. Leggasi l'opera dell'Abate senza preconcetti: si vedrà che egli non ha sognato mai di *contrapporre*, ma di *sottoporre* i diritti dell'umana ragione e della filosofia ai diritti della storia e della teologia medioevale della Chiesa.

Poi siamo sempre là: qual paragone tra le grandi individualità di Leopardi e di Manzoni, di Mazzini e di Gioberti — che certamente si contrappongono — con quella piccola e dimessa dello Spedalieri?

Il canonico di S. Pietro era stato abbastanza onorato in Roma, secondo i suoi veri meriti. Al suo tempo e nella sua morte, nella chiesa parrocchiale dei SS. Michele e Magno, in Borgo, dove fu sepolto, leggesi questa iscrizione:

Memoriae Nicolai Spedalieri Presbyteri — natione siculi domo Bronte — qui acumine ingenii clarus — egregii pro Christiana Religione editis libris — a Pio VI Pont. Max — in Collegium Beneficiariorum Vat. Bas. cooptatus est — in summis aetatis suae philosophis habitus — Vixit annos LIV, ecc.

Bastava siffatta iscrizione — composta da un suo devoto ammiratore — per lo Spedalieri, cultore non esimio, non celebre di filosofia cristiana del secolo XVIII. In quest'epoca di *monumentomania* si poteva perdonare al Cimbali di erigergli un monumento a Bronte, paese nativo dello Spedalieri e del Cimbali. Ma osare di farlo innalzare a Roma?! Confesso chiaro e netto che è stata una mistificazione, compiuta nel modo il più indecoroso, carpendo l'adesione a persone inconsapevoli dell'opera del Brontese, e ristampandola con la falsificazione dell'intero titolo, e con la riproduzione, pure ritoccata, del solo primo libro!

Roma, 20 luglio 1903.

B. Labanca.

Attentati anarchici?

(S) **Londra** 20. — Il *Morning Leader* ha da Copenaghen che la polizia di Chicago ha avvertito la polizia norvegese che due anarchici sarebbero partiti per la Norvegia, allo scopo di attentare alla vita dell'Imperatore Guglielmo e del Re di Svezia.

Due anarchici, i cui connotati corrispondono a quelli segnalati sarebbero stati veduti a Tromsoë ed a Malmoe.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Perugia, 20, ore 16.45. — (*A. Guazzaroni*). L'avventura galante attribuita al cardinale Gioacchino Pecci dall'*Avanti!* è una calunnia. Nessuno della famiglia Gallenga fu nel 1864 in Perugia. Essa venne qui il 20 febbraio 1875. Nell'anno in cui l'avventura sarebbe avvenuta la signora aveva 15 anni ed era ancora nubile.

Il dott. Romeo Gallenga, figliuolo di lei, consigliere del Comune, ha spòrto querela contro l'*Avanti!*

I Gallenga sono persone stimatissime: la pubblicazione indignò la cittadinanza.

Venezia, 20, ore 17. — Ezio Borghi, di anni 37, da Treviso, guardia daziaria, mentre stava di sentinella nella stazione marittima, è caduto nel canale e v'è perito.

— Giuseppe Rosnio, di anni 33, veneziano, infermiere, è caduto in un canale e v'è perito anch'egli.

— Angelo Pesaro, di anni 42, macellaio, essendo malato di nevrastenia, s'è ucciso.

— Guglielmo Rachitzau, di anni 29, austriaco, manovale, s'è annegato. Il movente è ignoto.

Ancona, 20, ore 15 — La nave *Selene* è stata varata stamane alle 12.50, fra gli applausi degli spettatori che gremivano il cantiere e le alture circostanti e il saluto delle altre navi. E' stata madrina la signorina Erminia Menado figliuola dell'ispettore delegato della ditta Raggio.

La benedizione è stata impartita dal parroco della Misericordia. Poco dopo la nave è entrata nel porto e s'è ormeggiata presso lo Scalo Nuovo.

Piacenza 19. — Presso Monte Chiaro, frazione di Rivergaro, si stanno facendo, per conto d'una Società e sotto la direzione dell'ing. Amoretti di Milano, degli scavi per ricercare delle sorgenti di petrolio. Iersera mentre gli operai lavoravano agli assaggi in un pozzo di 300 metri avvenne uno scoppio di gas. Due signorine della famiglia Sordi villeggianti nei dintorni, le quali assistevano agli scavi, vi rimasero morte; il marchese Vittorio Volpi-Landi, loro cugino, è ferito gravemente; gli operai Gaspare Bellinzona, Costantino Chiesa, Luigi Favari ed Ernesto Piana n'ebbero delle ustioni gravi. Si afferma che già da varii giorni s'udivano dei boati nel pozzo.

Terni, 19. — Espressamente invitato dal locale *Circolo Cavour* il consigliere federale d.r Fabrizio Cortesi ha dato conferenza, sul tema: *La giovane monarchia redentrice.*

Livorno, 20, ore 19.20. — (*Salve*). Nella scorsa notte, dall'abitazione del capitano del 2° reggimento bersaglieri, Giovanni Vestri, alcuni ignoti asportarono una piccola cassaforte incastonata in un mobile con entro 40,000 lire in rendita nominativa, predestinate alla dote matrimoniale, nonchè valori e gioielli per altre L. 2000.

La cassaforte si rinvenne forzata in un orto in via Calzabigi, proprietà di Guglielmo Favilla.

Bari, 20, ore 19,15. — Stamane il ministro Balenzano presiedette il Consiglio provinciale.

Stasera riparte alla volta di Roma.

Milano, 20, ore 15,50. — La salma del compianto dott. **Ugo Sogliani**, corrispondente del *Corriere della sera* da Berlino, è stata trasportata a Milano, secondo il desiderio manifestato da lui, e tumulata nel Cimitero Monumentale. E' stato accompagnata dall'amico pittore Rendich. La Redazione del *Corriere* ed altri giornalisti l'hanno accompagnata dalla stazione al Cimitero. Colà il sig. Albertini, direttore del *Corriere* ha commemorato brevemente l'Estinto.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 20. — Ecco le cifre del movimento delle merci nei Magazzini Generali, dall'11 al 17 corr.:

Vapori e bastimenti accostati 10; merci sbarcate tonn. 6962; merci imbarcate tonn. 281; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 451; merci partite per ferrovia e carri tonn. 1956; merci in deposito estere tonn. 26,061; merci in deposito nazionali tonn. 5445.

Genova, 20. — Sabato furono caricati in questo porto 947 carri, di cui 459 di carbone per i privati e 159 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 208, dei quali 148 per imbarco.

L'Agenzia Stefani.

Roma, 20 luglio 1903.

Preg. Sig. Editore del " Popolo Romano. "

Ella si lamenta del nostro servizio dalla Spagna in occasione delle ultime discussioni parlamentari e della crisi ministeriale: ha perfettamente ragione, ed io me ne dolgo più di Lei.

In ogni occasione importante, come era l'attuale, la censura spagnuola mutila, sopprime e trattiene intere giornate ed anche più giorni i dispacci. A questo modo il servizio non solo subisce dei ritardi fantastici, ma riesce così pieno di lacune da divenir talvolta incomprensibile. Nè i servizi indiretti rispondono meglio dei diretti.

Questo stato di cose ha richiamato la costante attenzione dell'Agenzia Stefani e di tutte le altre Agenzie, e — per la parte che ci riguarda — noi non abbiamo rimorsi di non aver ricorso a tutti i mezzi possibili per ottenere che vi fosse posto rimedio: ma tutto fu vano finora.

Coi sensi della maggiore osservanza

Dev.mo

Ettore Friedländer.

Sarà benissimo che la Spagna eserciti una severa censura sui dispacci politici? Ciò però non ha impedito ai giornali francesi e di altri paesi di pubblicare sufficienti notizie sulla discussione parlamentare avvenuta in Spagna, che preludiò alla crisi ministeriale, la quale ai giornali italiani è giunta come una novità! (N. d. D.)

Drammi di terra e di mare

Città incendiata.

Parigi, 2. — Il *Matin* ha da Tunisi: Un incendio ha distrutto la città di Tebursuk. Una donna è rimasta bruciata; parecchi indigeni sono feriti.

Scontro di due Trams.

Parigi, 20. — Iersera un *Tramway* che si trovava fermo al Bosco di Vincennes venne urtato da un altro *Tramway* a cui si era guastato il motore, rimanendo completamente fracassato. Vi sono trenta feriti.

La ferrovia transiberiana.

Pietroburgo, 20 — Dai rapporti pubblicati intorno alla ferrovia transiberiana risulta che il tratto che deve fare il giro del lago Baikal, il solo cioè che rimane perchè la linea principale sia compiuta, potrà essere terminato alla fine del 1904.

L'intera linea, compresa la parte non ancora finita, costerà un miliardo e mezzo.

Concessioni di terreno sono state fatte a 611.494 immigranti ed allo sviluppo della colonizzazione è stata destinata la somma di 120 milioni.

Per facilitare l'acquisto degli strumenti agricoli e dei semi, ne sono stati stabiliti ventinove depositi.

Si ha pure intenzione di sfruttare le ricchezze minerarie del paese; sono già state scoperte miniere di petrolio presso Sudjenka, nella Siberia centrale e presso Tcheremkhovskoie, nella provincia di Irkoutsk, e si cerca di scoprire miniere d'oro.

Le operazioni di scandaglio praticate nei fiumi Obè e Jenissa, hanno stabilito che essi sono navigabili per i grandi legni fino a 1509 chilometri dalla foce.

La navigazione fluviale in Francia

La Senna, alla sua foce, nonostante le altissime maree, a causa di un insabbiamento dello spessore di 10 metri, è così difficilmente navigabile che con lunghi e dispendiosi lavori eseguiti dal 1848 al 1870, fu necessario aprire un canale navigabile per rendere possibile ai grossi bastimenti di risalire la Senna fino a Rouen.

Ma nel 1870 i lavori furono sospesi e non furono continuati più sino al 1888. Si produssero allora nel letto del fiume parecchi insabbiamenti mobili, i quali rendevano assai ardua la navigazione, sicchè fu urgente riprenderli e oggi ogni pericolo è scongiurato.

Per la conservazione di un fondo sufficiente ai grossi bastimenti si adopera adesso nella Senna una draga potentissima, lunga m. 57, della portata di 1800 tonnellate, capace di scavare il letto del fiume sino a m. 13 di profondità e di asportare in un anno un milione di m. c. di sabbia.

Chi sa come Parigi sia il secondo porto della Francia dopo Marsiglia, come Rouen tragga la propria vita economica dal commercio della Senna, come il porto dell'Havre, prima di questi lavori, fosse minacciato d'interrimento, comprende benissimo l'importanza di opere idrauliche destinate a conservare alla Francia la più importante e la più produttiva delle sue linee di navigazione interna.

Ma questa navigazione, nonostante che la Francia sia favorita da grandi corsi d'acqua, uniti da canali ampi e profondi, colleganti i tre mari che la bagnano, nonostante che l'assenza di alte montagne nel centro del paese faciliti la navigazione interna e i trasporti da un versante all'altro, non si trova in condizioni troppo prospere.

In questi giorni appunto, non è stato possibile di far andare direttamente per acqua, da Chalon-sur-Saône a Tolone, una torpediniera di 300 tonnellate, costruita nell'arsenale del Creuzot, sebbene essa peschi soltanto 3 metri. Fra Chalon ed il mare, utilizzando due grandi fiumi, la Saôna ed il Rodano, la controtorpediniera non ha potuto navigare per mancanza di fondali costanti.

Il trasporto è stato eseguito egualmente, però, ma fu necessario costruire una grande zattera e collocarvi sopra la piccola nave, che venne così rimorchiata fino a Tolone. La navigazione, difficile nella Saôna per mancanza di acqua, fu più ardua nel Rodano, dove le correnti fortissime e le contro-correnti resero assai faticoso il tragitto dell'enorme zattera.

Questi fatti eccitano l'opinione pubblica a domandare al Governo francese grandi lavori nel fine di sistemare la navigazione interna, non solo per i bisogni giornalieri del commercio, ma anche pei grandi trasporti militari che le circostanze richiedessero sollecitamente, per via fluviale, dalla Manica al Mediterraneo e all'Oceano e da questo a quei mari.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 20 contiene:

Dimissioni del Sottosegretario di Stato per il Tesoro — R. D. che modifica l'assegno al titolare della Legazione italiana a Monaco di Baviera.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Gustavo Frejaville ha pubblicato per le stampe *La paura di amare* commedia in un atto applaudita di recente al teatro dei Poeti a Parigi.

E' un seducente duetto d'amore, scritto in versi eleganti di un sapore classico.

— Al Royalty Theatre di Londra ha avuto discreto successo una nuova commedia di Mark Ambient, intitolata *A Snug Little Kingdom*.

Eccone in breve la tela.

Bernard Grey, un giovane compositore di musica, se ne vive tranquillo in una soffitta in Soho (via di Londra) che egli chiama il suo piccolo regno.

Un suo fratello medico, Hubert Grey ha salvato da un investimento in una strada di Londra certo Ben Kershaw, un negoziante dell'Yorkshire, che è divenuto milionario colla invenzione di una salsa speciale.

Kershaw si reca a far visita al compositore nella sua soffitta e si entusiasma subito del suo genio a segno che compra per 1000 sterline una sua opera inedita.

Kershaw ritrova poi in una corista di teatro una figlia da molto tempo perduta e accortosi che questa ama riamata il suo protetto gliela dà in moglie.

Lirica. — In una adunanza tenuta dalla Deputazione dei pubblici spettacoli di Bologna fu accettata la proposta dell'impresa Cesari di eseguire in quel Teatro Comunale *I Maestri cantori* (forse diretti da Hans Richter), i *Puritani* e l'opera che vincerà il concorso Baruzzi, con un eccellente complesso artistico.

— Il maestro Puccini ha diretto testè alla Società Orchestrale di Cesena, promotrice del noto spettacolo che seguirà nel prossimo settembre coll'intervento gratuito del celebre tenore Borgatti, una lettera ne la quale è detto che col complesso ottimo scritturato lo spettacolo riuscirà di prim'ordine.

Aggiunge che è dolente, stante le sue poco buone condizioni di salute, di non poter accogliere l'invito di recarsi colà ad assistere alla rappresentazione della sua *Tosca*.

La Società Orchestrale si propone tuttavia di insistere, nella speranza che da qui a settembre la salute del maestro sia talmente migliorata da permettergli di aderire all'invito.

— Il maestro americano Legrand Howland, autore dell'opera *Nita*, data con lieto esito a Monte Carlo e ad Aix-les-Bains, ha ottenuto un altro grande successo a Bruges colla sua nuova opera *Sarrona*.

Grand. applausi all'opera e agli esecutori, alcuni dei quali erano pure americani.

Concerti. — Il giovane pianista Camillo Derreus ha dato un applaudito concerto a Londra sotto l'alto patronato del Duca di Cambridge.

Egli si è distinto specialmente nella esecuzione di musica di Chopin, Vincent d'Indy, Roemarrinoff e Liszt

Musica. *Vienna* 20. — La Società per la pubblicazione dei monumenti dell'arte musicale, la cui attività è sorretta dal Ministero del culto e dell'istruzione, ha testè pubblicato la messa breve di Benevoli e un suo inno per la consacrazione del duomo di Salisburgo nel 1628, a 53 voci.

Arte — Prezzi di quadri e acquerelli venduti all'asta a Londra:

« Estate » di H. W. B. Davis 225 sterline e 15 scellini.

« Il portico di una Cattedrale » con figure di S. Prout 220 sterline e 5 scellini.

« La Baja di Napoli » di W. Collins 210 sterline.

« The Bridle Path » di P. Graham 204 sterline e 10 scellini.

« Una giornata burrascosa sul Tamigi a Streathey » di B. W. Leader 189 sterline.

« Fabbrica di stoviglie a Siviglia » di Edwin Long 199 sterline e 10 scellini.

« Il giardino del villaggio » di Borket Foster » 189 sterline.

« Il riposo del meriggio » dello stesso 173 sterline e 5 scellini.

« Lovers'Hunting Graunds » di Sir E. Burne-Jones 157 sterline e 10 scellini.

« Il campo di fieno » di Sem Bough 131 sterline e 5 scellini.

« Una vacca e tre pecore in un fiume » di S. Cooper 125 sterline.

« Nido d'uccello » di W. Hunt 110 sterline e 5 sterline.

« Nell Guynne » di Marcus Stone 110 sterline e 5 scellini.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 21 luglio 1903 — S. Prassede

Leva il Sole alle ore 4.53 m. — Tramonta alle 7.38 s.
Leva la Luna alle ore 1.41 m. — Tramonta alle 4,28 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

20 luglio 1903, ore 15.

Europa: pressione massima di 765 sulla Spagna, minima di 751 in Finlandia.

Italia 24 ore: barometro salito di 1 mm. in Sicilia, di 4 a 6 in Sardegna, disceso di 1 a 2 mm. altrove; temperatura assai elevata sull'Italia inferiore e isole; temporali in Lombardia.

Stamane: cielo vario sull'Italia superiore e Sardegna, sereno altrove; venti deboli o moderati meridionali.

Barometro: minimo fra 758 e 759 in Val Padana, massimo di 762 sulle isole.

Probabilità: venti moderati o deboli settentrionali al Nordovest, intorno a ponente in Sardegna, del terzo quadrante altrove; cielo vario al Nord e centro, quasi ovunque sereno altrove; qualche pioggia e temporali sull'Italia superiore.

Temperature massime del 19 Luglio

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	[illegible]
Aquila	34.2	Firenze	34.3	Pavia	—
Bari	31.4	Messina	33.0	Reggio Cal.	31.6
Bologna	—	Milano	30.1	Torino	—
Cagliari	34.3	Napoli	32.7	Udine	31.5

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	24.6	Pietroburgo	13.8
Algeri	—	Londra	—	Sofia	—
Amburgo	15.0	Madrid	—	Trieste	26.3
Atene	29.2	Nizza	21.7	Vienna	24.4
Budapest	24.6	Parigi	16.9	Zurigo	15.1

Monoverbo.

NNNNNNNNN a a a a

Spiegazione del Passatempo precedente:
GUILLARE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 17 e 18 luglio 1903
Nati 51 compresi 5 nati morti
Morti 49 dei quali 18 sotto i 7 anni.

MORTI

Raggi Luisa fu Stefano, Roma, 53, coniug.
Cinti Enrica di Tullio, Roma, 21
Selli Vittoria fu Giuseppe, Montecompatri, 83, ved.
Rinalduzzi Ferruccia fu Filippo, Poggio Mirteto, 31, coniug.
Moscucci Mauro fu Fedele, Viterbo, 58, coniug.
Tomassini Tito fu Giuseppe, Corneto, 59, coniug.
Natali Stefano fu Domenico, Roma, 71, ved.
Tarducci Filomena fu Pietro Antonio, Arcevia, [illegible], ved.
Capuani Francesco fu Gaspare, Roma, 72, coniug.
De Cady Guglielmo fu Francesco, Forlì, 58, coniug.
De Silvestri Mariano di Giuseppe, Amatrice, 18, celibe
Moscatelli Angela fu Andrea, Roma, 47, ved.
Poli Maria fu Luigi Roma, 80, nubile
Lupi Tommaso fu Sebastiano, Empoli, 79, ved.
Sbertoli Elisa fu Giuseppe, Genova, 54, coniug.
Destra Luciano fu Giuseppe, Montagnano, 70, coniug.
Scappini Teresa fu Agapito, Corneto, 82, ved.
Mengacci Olga di Gaetano, Roma, 15, nubile
Stipa Marino fu Nicola, Ascoli Piceno, 87
Baccini Salvatore di Luigi, Frascati, 63
Gatta Teresa fu Vincenzo, Trinità, 38, coniug.
Chifari Maria di Francesco Paolo, Napoli, 9
Fedeli Anna fu Pietro, Roma, 45, coniug.
Gaia Nicola fu Angelo, Morciano, 51, coniug.
Sorgoni Gaetano di Vincenzo, Loreto, 35, coniug.
Rizzi Francesco fu Luigi, Monte S. Biagio, 41, celibe
Mancini Gesualdo fu Luigi, Velletri, 19, celibe
Castelli Amanzio fu Nicola, S. Gregorio di Sassola, 78, cel.
Castiglioni Angela fu Adriano, Monza, 38, ved.
Salvatori Angela fu Luigi, Caprarola, 45, nubile
Diamanti Maria fu Pietro, Roma, 62, nubile

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale penale di Livorno.

Livorno, 18. — (*Salve*) — Stasera è terminata la causa contro: Genovese Antonino ufficiale di Dogana; Carini Filiberto, procuratore della ditta Berlotti e Eugenio. Arturo Bertelli per falsa denuncia di sdaziamento.

Che cosa è l'amore?

II — (*Vedi numero di Domenica*).

Il pubblico cominciò per ridere della famosa questione, ma poi vi s'interessò; ogni circolo, ogni caffè, ogni casa divenne una aula di discussioni, che comunicarono a tutta la società un movimento intellettuale prodigioso. Ma come più si studiava la tesi essa diventava più oscura, e procurando di rischiararsi vicendevolmente finirono per restare tutti al buio.

Qualche spirito sagace ritenne che gli uomini non potevano cavarsela da soli perchè le donne, più interessate nella quistione e che ne sapevano più degli uomini, non erano state chiamate in discussione. Esse con la loro naturale finezza potevano da sole risolvere l'imbrogliata questione.

Con una novella ordinanza esse furono invitate a trasmettere i loro pareri; ma avvenne una cosa singolare: che da quel momento le cose si confusero maggiormente. Al termine stabilito si era nella più completa oscurità. Si era cominciato con la banalità, poi si era fatto del sentimento, poi dello spirito, si sottilizzato, quintessenziato, si era entrato nella metafisica, di là si era caduto nel misticismo e poi si erano fatte delle filastrocche inconcludenti.

Venti accademici espressamente nominati fecero lo spoglio e classificarono le diverse memorie, procedendo prima ad un lavoro di eliminazione.

Si scartarono quelle dei retori perchè i fiori di costoro erano troppo vecchi e non davano frutti; si scartarono quelle delle cortigiane perchè avevano vedute troppo larghe, e quelle degli eunuchi perchè le avevano troppo ristrette.

Furono dunque classificate in: volgari, spirituali, sentimentali, metafisiche, naturaliste, ed eccentriche.

La relazione fu letta il giorno indicato in piena accademia alla presenza del Re, della corte e dei più illustri personaggi del Regno. Nei palchi vi erano, invisibili, le signore.

Si cominciò dalle eccentriche. L'autore della memoria n. 1 pretendeva che l'amore non esistesse. Tutta l'assemblea si pose a ridere. Il n. 2 non si arrivò a leggere perchè dai palchi delle signore si incominciò a gridare: passare le eccentriche, niente eccentriche. Il re acconsentì e si passò alle naturaliste. Lo stile di esse non era affatto naturale vi era usata una lingua barbara e delle eresie stranissime; appena si lessero due o tre frasi di cattivo genere, che un vecchio si alzò e propose di rinviare la lettura all'indomani a porte chiuse. Ciò fu accordato ma si udì un lungo mormorio nei palchi delle signore.

Le memorie mistiche erano rare, ma però erano piene delle più meravigliose stravaganze. Il n. 3 eccitò l'interessamento; si seppe dopo che n'era autore una donna ancora giovane ma brutta. Secondo lei: Dio dopo di aver creato ciascun'anima la divideva in due parti, una era destinata ad animare un uomo, l'altra una donna.

Ciascuna metà, tormentata sempre dal desiderio di riunirsi all'altra, la cercava continuamente nel suo esilio sulla terra; se esse avevano la fortuna d'incontrarsi allora si riunivano in una felicità ineffabile. Perciò il perfetto amore è così raro su questa terra. L'immensa maggioranza delle anime non si riuniscono che dopo la morte, dopo di essersi invano cercate in questa valle di lacrime.

Questa ingegnosa teoria fu accolta da un mormorio molto lusinghiero da tutta la sala; ma fra le donne ebbe il maggior successo, ed un osservatore avrebbe potuto rilevare che alcuna di quelle graziose mezze anime non aveva trovata ancora l'altra metà.

Si passò alle metafisiche; queste memorie erano numerose ma erano troppo sapienti ed il pubblico non ne capì niente. In ogni modo le loro conclusioni erano queste: *1. Il principio morale dell'amore è il sentimento dell'ordine, delle proporzioni e dell'eleganza. 2. L'amore è una forza dell'anima che la trasporta verso l'ideale. 3. Eccettuato Dio, l'amore è la più grande cosa che abbia un nome nella lingua umana; la più santa e la più intelligibile nel suo mistero infinito. E' Dio sotto uno dei suoi aspetti.*

Tutte quelle letture avevano annoiata molto l'assemblea.

Le memorie sentimentali risvegliarono un interessante l'attenzione del pubblico. A questa categoria appartenevano le dispute sulla superiorità nell'amore dell'uno o dell'altro sesso.

Il n. 7 pretendeva che le donne realmente amano più degli uomini, perchè questi più di esse si fanno prendere dalle bellezze esteriori, cioè le qualità più caduche. Questa memoria era di una donna che era stata giovane e bella.

Il n. 8 sosteneva il contrario; diceva che una donna predilige il suo amante, ma l'uomo adora la sua amante. Questa memoria era firmata da giovane tenore che aveva debuttato al gran teatro e voleva farsi conoscere.

Passando alle sentimentali l'uditorio da principio si era alquanto interessato a quei languori ma poi cominciò a languire per suo conto. La lettura delle memorie spirituali lo rallegrò alquanto, ma non lo illuminò affatto.

Una memoria del Gran Visir era fra queste, ed il segretario dell'Accademia per mettersi in buona vista col primo ministro e conoscendone le velleità letterarie, aveva creduto fargli così la corte, prescegliendo cioè la sua memoria. Disgraziatamente però il Gran Visir che si trovava in un momento di grande passione, aveva inviata la sua memoria ritenendo che fosse classificata fra le sentimentali, e così malgrado le sue buone intenzioni al segretario ne venne più male che bene.

Fu applaudita qualche definizione felice, fra le quali: *l'amore è un egoismo in due*. La frase era graziosa ma che significava?

Si era alla fine della lettura, non restavano che le volgari. Se ne parlò sommariamente e tutti conchiudevano col definire l'amore: l'attrazione di un sesso verso l'altro.

« Il sultano che si levava per andar via osservò che come definizione non gli pareva più stupida delle altre. Ma fu obbligato a rimettersi a sedere perchè il segretario dell'Accademia continuò:

— Arrivati al termine di questo lungo lavoro permettetemi, o sire, di apprezzarne i risultati in poche parole. Il progetto concepito da V. M. era bello e vasto. Se i nostri sforzi non vi hanno risposto non accusate l'insufficienza del nostro zelo, sire, ma piuttosto la insufficienza della umana intelligenza. Il problema sottoposto al nostro studio è forse insolubile, perchè è l'uomo che ne è l'oggetto, e lo studio più difficile all'uomo è quello dell'uomo. Qui come altrove egli si trova sotto la sua doppia condizione (*homo duplex*) di materialità nei suoi sensi e di spiritualità nella sua anima....

Siamo fieri di questa fiamma celeste e non cessiamo di rivendicare, contro i materialisti, la nostra origine divina. Sì, l'uomo porta l'amore in se stesso; è un'aspirazione dell'anima sua, ed i metafisici hanno avuto ragione di dire che esso è uno slancio verso l'ideale. Il giovane ama la vergine intravvista nei suoi sogni, prima d'incontrare quella a cui darà il cuore. Qual'è l'innamorato davvero che non dica alla sua amante: io t'amava prima di conoscerti? sentimento che un poeta occidentale tradusse in questo grazioso verso:

Te prius optavi, quam mihi nota fores.

(Continua)

Il Tribunale ha condannato il Genovesi e il Casini, per corruzione, ciascuno a mesi 9 e giorni 10 di reclusione alla interdizione dai pubblici uffici per mesi 14, e alla multa di L. 700.

Ha assoluto Eugenio Bertelli per non provata reità e prosciolto Arturo Bertelli civilmente responsabile.

Sports

Velocipedismo. — Domenica 19, l'Audax italiano farà la gita d'allenamento sul percorso Roma-Civitavecchia e ritorno.

Appuntamento alle ore 4 3[4 a piazza S. Pietro (angolo colonnato sinistro). Partenza ore 5, ritorno ore 20.

Tutti possono intervenire quei ciclisti che desiderano prender parte alla marcia Roma-Napoli.

Dalla Provincia Romana

Ostia, 19. — Nei primi del corrente è stata tolta, per la partenza del Re la stazione dei Carabinieri.

Durante la loro permanenza in Ostia il brigadiere Angelo Espinosa ed i militi furono oggetto di continue simpatie da parte degli abitanti della borgata – poichè essi si comportarono sempre con squisita gentilezza verso questi buoni coloni.

Nella colonia i lavori pel momento procedono bene e nel massimo ordine sotto la direzione del cav. Della Valle.

Della sorveglianza sul raccolto contro possibili furti da parte di estranei è stato incaricato l'egregio e benemerito delegato Perales, che molto bene conosce questa località.

Le condizioni sanitarie sono discrete, grazie anche alle pronte e amorevoli cure del nostro dott. Maggi.

Elezioni amministrative.

Albano Laziale, 20. — *(Piero)*. Contro ogni aspettativa la giornata di ieri passò senza incidenti di seria importanza.

Nella prima sezione, alla costituzione dei seggi, trionfarono i partiti popolari per intero; nella seconda due furono scelti fra i popolari e due fra i conservatori e liberali democratici.

Su 1214 elettori, 907 si recarono alle urne. Il lavorio dello spoglio delle schede, interrotto alle 19, è stato ripreso questa mattina ed ha avuto termine alle 14. La lista dei partiti popolari è riuscita completamente; per la minoranza sono riusciti quattro fra conservatori e liberali democratici. I clericali sono stati completamente battuti.

A migliore schiarimento diamo il risultato definitivo:

Popolari: ing. G. Giorni voti 612 - Prof. A Gianelli 609 - Ing. L. Sabatini 600 - E. Turgis-Palombi 596 - R. Togni 592 - F. Paris 588 - D. Scazzocchio 587 - Prof. T. Petrongari 587 - S. Silvestri 573 - G. Breccia 568 - Torreggiani 555 - F. Avenale 553 - Maggi 526 - V. Venturini 523 - G. Guidi 500 - Grossi 494.

Conservatori e liberali democratici: Avv. V. Silvestroni voti 347 - Tonelli Domenico 327 - Piervitali Pietro 324 - Paris Giacomo 323.

Per festeggiare la grande vittoria riportata, i popolari, con moltissimi cittadini, si sono recati nel pomeriggio al bosco dei Cappuccini per una bicchierata.

L'allegria è regnata sovrana, molti i brindisi, ordine sempre perfetto.

Ha suonato il concerto cittadino.

Ed ora auguriamoci che la pace e la tranquillità ritornino fra i cittadini per il benessere del paese.

Cronaca di Roma

La morte del Papa.

La notizia della morte del Papa, per quanto attesa, produsse in città profonda impressione.

In piazza San Pietro fu un accorrere di ogni ceto di persone, di collegi ecclesiastici, di religiosi.

L'affluenza delle carrozze fu tale da rendere difficile la circolazione.

Il Municipio dovette provvedere ad una speciale servizio di ordine pubblico.

In piazza di San Pietro accorse immediatamente il questore comm. Giungi, col suo capo di Gabinetto cav. Lutrario, i quali col comm. Bondi R. Commissario di Borgo presero le necessarie disposizioni per garantire l'ordine pubblico.

Appena morto il Papa gli ingressi al Vaticano furono chiusi e un cordone di guardie municipali e di pubblica sicurezza fu posto a piedi del portone di bronzo per regolare l'uscita e l'ingresso nel palazzo Apostolico.

Un battaglione del 2. granatieri veniva schierato sotto il Colonnato.

In quel momento in San Pietro nella Cappella del Coro, si celebrava il Vespro.

Fu subito tolto dall'altare il Sacramento, che era stato esposto in forma velata nella mattina, e data la benedizione ai presenti.

Il Sindaco intanto disponeva che dalla torre Capitolina e dagli altri edifici municipali, fossero tolte le bandiere, che per l'onomastico di S. M. la Regina Madre, erano state poste.

In pari tempo fu disposto che le bande musicali, fino a nuovo ordine, non suonassero più nelle piazze, e così rimasero sospese le musiche e le luminarie, che dovevano aver luogo ieri sera per l'Augusto Onomastico.

In tutti i Ministeri furono tolte le bandiere e sospese pure le luminarie.

Molti negozi vennero chiusi, in tutte le vie della città, non escluse le vie principali, specialmente in Borgo. Su alcune porte leggevasi la scritta « Lutto mondiale ».

Anche le rappresentazioni nei teatri vennero sospese.

Riunitesi d'urgenza le Presidenze della Federazione Piana e del Comitato Diocesano ieri sera 20 luglio, hanno diramato gli inviti ai rappresentanti delle Società federate e dei Comitati parrocchiali per prendere le opportune deliberazioni in seguito alla morte del venerato Padre e Pastore Leone XIII.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 31.1 — Minimo 13.1.

Per l'onomastico della S. M. la Regina Madre. — Ieri furono inviati a S. M. la Regina Madre i seguenti dispacci:

A S. E. la marchesa di Villamarina,
Dama di onore di S. M. la Regina Madre.
Stupinigi.

Il Consiglio e la Deputazione provinciale di Roma inviano a S. M. la Regina Madre, nella lieta ricorrenza del suo onomastico, felicitazioni ed auguri.

Compiacciasi far gradire alla M. S. l'espressione di questi sentimenti, nel nome della popolazione della intera Provincia.

Il Presidente del Consiglio
Menotti Garibaldi

Il Presidente della Deputazione
Felice Borghese.

— Il sindaco Colonna ha spedito il seguente telegramma:

A S. E. la marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre per la Maestà Sua:

Ricorre a Voi, Augusta Regina, il pensiero affettuoso e devoto della cittadinanza romana in questo Vostro giorno onomastico, ed io, in suo nome, prego V. M. di gradirne la sincera espressione insieme con i più fervidi auguri per la conservazione della Maestà Vostra.

Il Sindaco: *Colonna*,

Via Cavour e i Fori imperiali. — A proposito della sistemazione della via Cavour, di cui ci occupammo ieri, riceviamo:

« In una città come Roma, dove il sottosuolo nasconde una quantità di monumenti insigni dell'epoca classica, nasce facilmente l'idea di nuovi progetti per sistemazioni di quartieri tutt'ora inesplorati nell'intento di poter mettere in luce edifici di un certo periodo della nostra storia.

« Il progetto di una variante al nuovo tratto di via Cavour fra la piazza delle Carrette e il Foro Traiano che il sig. Arnaldo Tolomei ha studiato nell'intento di poter mettere in luce un giorno i Fori di Augusto, di Cesare e di Nerva, ha almeno il merito di non appartenere ai tanti progetti degni di Nerone, che ogni tanto sorgono nella fantasia degli studiosi, perchè, almeno, anche cercando di risolvere la questione degli scavi ai Fori, non mette a picco tutto ciò che dopo ripetuti studi si è definitivamente stabilito di eseguire.

« Egli, infatti, si preoccupa degli edifici classici adiacenti al Foro Trajano ed al Colle Capitolino e sta bene; ma lascia la sistemazione della piazza di Venezia tale e quale l'ha ideata il Sacconi e quale fu testè approvata dalla Commissione Reale col plauso dell'opinione pubblica, conservandone strade, fontane e giardini e lasciando ai posteri di mettere un giorno in luce tutta la parte della città antica, posta fra il Foro Trajano, Campo Carleo e piazza delle Carrette ».

Orfanotrofio nazionale pei figli dei pescatori. — Il Consiglio direttivo dell'erigendo Orfanotrofio nazionale pei figli dei pescatori rende, a mezzo del nostro giornale, pubblici ringraziamenti a S. E. il ministro Baccelli, il quale con generosa offerta di lire 1000, ha voluto incoraggiare l'iniziativa del Consiglio medesimo.

Ringrazia altresì i Munic pii, gli ufficiali della Regia marina e quanti altri hanno sinora aderito alla pia istituzione.

Per la commemorazione di Umberto I — Ecco i nomi delle altre Associazioni che hanno fino a tutt'oggi aderito all'invito del Circolo Savoia per la commemorazione di Umberto I, che avrà luogo il 29 corrente:

Associazione Operaia Costituzionale — Scuola Tecnica Pietro Della Valle — Società M. S. Stagnari, Cristallari, Metallari — Società M. S. e miglioramento fra i Sarti — Associazione P. A. Stella d'Italia — Educatorio Quartiere Nomentano — Ricreatori: Carlo Alberto, Regina Margherita, Guglielmo Marconi — Operai d'Artiglieria — Società M. S. Maniscalchi — Croce d'Oro Italiana — Associazione italiana Pro-Montibus — Fratellanza Agricola Operaia — Società Ufficiali Pensionati — Società Serventi ed Uscieri R. Poste — Uscieri e serventi Ministero Agricoltura — Comizio Agrario — Società Carrettieri Nettezza Urbana — Società Colombofila Romana — Società Reduci Italia e Casa Savoia — Liceo Ennio Quirino Visconti — Società Vinicola Laziale — Società M. S. Impiegati Pubbliche Ammin. — R. Scuola Tecnica Giulio Romano.

Le adesioni si ricevono nella sede sociale fino a tutto domani.

Scuola popolare di ginnastica. — Ieri gli alunni della scuola popolare di ginnastica, armati, hanno eseguito una marcia-manovra, svolgendo una brillante tattica a fuoco presso Tivoli.

Entrati quindi con la fanfara in città, furono festosamente accolti nel Convitto nazionale, dove l'egregio preside cav. Marcello Rocchetti, dopo aver fatto visitare l'importante istituto, ha offerto un vermouth brindando all'incremento della scuola popolare.

Il direttore della scuola cav. Ierace ringraziò della cordiale accoglienza.

Alla sera, dopo aver ammirato le meraviglie della bella cittadina, la scuola popolare fece ritorno per ferrovia in Roma.

Nozze. — La gentile signorina Anita Zambelli, sorella del collega in giornalismo Giuseppe Zambelli, si è unita ieri mattina in matrimonio con l'ing. Antonio Gonfaloni.

Agli sposi, i nostri auguri.

Conclave. — Opuscolo di 109 pagine contenenti la descrizione delle Sacre funzioni che avevano luogo per la morte del Sommo Pontefice con il successivo Conclave, elezione, pubblicazione e possesso; illustrate da 17 incisioni in rame a contorno.

Si trova in vendita presso la Ditta G. Olivieri, Crociferi 42, al prezzo di L. 3,00 la copia. Il solo testo L. 1,50. Con incisioni a colori L. 7.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc.. visitare la rinomatissima Casa **Buton**, p. Trevi.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 1ª pagina

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 18 luglio 1903

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	716	286	1002	25	1	26	21	4	.		3	714	282	997
S. Antonio	155	266	421	3	4	7	1	2			3	157	268	425
S. Galla	150		150						1		1	149		149
S. Giovanni		348	348		24	24		23			23		349	349
S. Giacomo	202	112	314	8	3	11	6			1	7	203	117	320
Consolaz.	89	34	123	2	3		7	3			10	84	34	118
Gallicano	90	146	236	2		2	4	5			7	88	143	231
	1402	1392	2794	40	37	77	42	35	5		82	1395	1394	2789

Piccola Cronaca

Il suicidio di un ferroviere in via Labicana. — In via Macchiavelli 71 abitava insieme alla madre Antonia il ferroviere Giovanni Mattei, d'anni 24, addetto alla linea Roma-Avezzano.

Da vario tempo era affetto da nevrastenia e ciò dolorosamente l'affliggeva, temendo di essere licenziato dalla Società delle ferrovie.

Ieri sera alle 20 si recò a salutare il compagno Giulio Fiacchetti, d'anni 27, abitante in via Labicana 105 piano 5°.

Questi lo vide nervosissimo e pallido.

— Che hai? — gli domandò.

— Non mi sento bene — rispose — e sono venuto a salutarti perchè forse parto da Roma.

E non disse altro.

Si fece dare dall'amico un foglietto di carta e vi tracciò poche parole.

Poi lasciò il Fiacchetti, allontanandosi rapidamente.

Giunto al 4° piano, il disgraziato, da un finestrone che guarda il cortile, si gettava nel vuoto.

Moriva all'istante.

Dal portiere dello stabile e da altri pietosi, il cadavere, ravvolto in una coperta, venne con una vettura trasportato a S. Antonio.

In tasca gli si rinvenne il biglietto scritto poco prima. Comprendeva poche parole: salutava affettuosamente la madre, gli amici, e pregava i compagni di fargli i soli funerali civili.

Nel portafogli gli fu rinvenuta una lettera datata dal 5 marzo 1900, nella quale esprimeva lo stesso desiderio!

L'incidente del tram elettrico. — Ieri mattina in via Cavour presso via dell'Agnello un individuo che si trovava sulla vettura elettrica n. 224 condotta da Petrignani Domenico imprudentemente toccava il manubrio di un interruttore, posto sotto la tettoia di una delle piattaforme e sul quale a lettere bianche è scritto: « E' proibito di toccare ».

L'interruttore sprigionò una improvvisa fiammata che fu causa di panico nei passeggieri, tanto più che alcuni di essi ne erano colpiti mentre altri gettandosi precipitosamente sulla strada cadevano malamente.

Riportarono lesioni: il contadino Quirino Buoni, Alfredo Belluomo, Ettore Franchini, Adone Petracci, Speranza Di Veroli.

Il tram immediatamente venne fermato e il fuoco fu subito spento.

Il furto in via Rattazzi. — Ieri sera dagli agenti di P. S. venne tratto in arresto Giuseppe Marcelli d'anni 12, abitante in via Sabelli 64, come autore di furto di un pacco di biancheria in danno di Rosa Rinaldi ved. Fraleoni ab. in via Rattazzi 57.

Colpito da malore. — Ieri mattina mentre il facchino Giov. Battista Fatteschi d'anni 63, ab. in via Napoleone III, passava per il ponte Cavour, fu colpito da improvviso malore.

Condotto all'ospedale di San Giacomo vi giunse cadavere.

I tentati suicidii di ieri. — Il materassaio Torquato Evangelisti, d'anni 25, vigilato speciale, nella sua abitazione in via Marforio 29, ieri sera, perchè stanco di vivere, tentava uccidersi ingoiando del sublimato corrosivo.

I medici della Consolazione si riservarono il giudizio.

— La sartina Adele De-Andreis, d'anni 16, iersera, per dispiaceri di famiglia, nella sua abitazione in via Reggio 26, tentava uccidersi ingoiando del digitale.

I medici dell'ospedale di Sant'Antonio si riservarono il giudizio.

— Il falegname Angelo Belli, d'anni 20, abitante in via Principe Eugenio 15, ieri nel pomeriggio, nel giardino di piazza Vittorio Emanuele, per dispiaceri di famiglia, tentava uccidersi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

Giudizio riservato.

Monte di Pietà.

Mercoledì 22 luglio 1903 - *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il di 22 novembre 1902 alla polizza L. 266200.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 22 dicembre 1902 fino alla polizza L. 289800.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4 N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

La morte del Grande Vegliardo — morte materiale poichè la figura nobile, immensa di Leone XIII rimarrà monumento imperituro, superbo nella storia gloriosa del Papato — obbliga per naturale conseguenza a sospendere tutte le annunciate rappresentazioni di iersera ed anche quelle di oggi.

Forse gli spettacoli saranno ripresi domani mercoledì,
Fabr...

Spettacoli d'oggi

Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 17 1[2.

Ultime Notizie

Il viaggio del Re a Parigi.

Parigi. 20 — Jaurès, trattando della visita del Re d'Italia a Parigi, ripete che l'ideale dei socialisti essendo la pace, essi sono favorevoli alla Triplice ed alla Duplice, perchè sono preziosa garanzia di pace e fonte di accordo fra tutte le nazioni europee.

Consiglio di Ministri.

Ieri alle ore 14 si riunì alla Consulta il Consiglio dei Ministri, occupandosi di vari affari d'ordinaria amministrazione.

Il Consiglio durò circa un'ora e mancavano gli on. Baccelli, Balenzano e Galimberti.

Ministero Esteri.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il R. D. che modifica l'assegno al titolare della Legazione italiana a Monaco di Baviera, portandolo a L. 22,000 annue a decorrere dal 1° corr.

Ministero Interno.

Si radunò ieri a Palazzo Braschi la Commissione per la riforma del Regolamento carcerario sotto la presidenza di S.E. Ronchetti. Intervennero gli on. Rosano e Pozzi Domenico, il comm. Doria, il comm. Leonardi. Si scusò l'on. Bianchi Leonardo, assente per grave malattia della moglie. Vennero prese importanti deliberazioni che, dopo una nuova adunanza che avrà luogo il 27 corrente, saranno sottoposte all'approvazione di S. E. Zanardelli per farne oggetto di apposito Decreto reale.

Ministero Lavori Pubblici.

Un decreto dell'on. Balenzano stabilisce che dal 1. agosto p. v. la trattazione degli affari relativi alla sistemazione del Tevere urbano, ora spettante alla Direzione generale dei ponti e strade, divisione 2.a, è affidata alla Direzione generale delle opere idrauliche, divisione 4.a

Difesa dei corsi d'acqua

Una circolare del comm. Tedesco, dir. gen. delle Opere idrauliche, comunica ai dipendenti uffici del Genio Civile le norme approvate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici relativi alla difesa dei corsi d'acqua affidata alle cure dello Stato.

Ministero Tesoro.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri notifica che S. M. il Re, con decreto in data 17 corr. ha accettato le dimissioni dalla carica di Sottosegretario di Stato per il Tesoro rassegnate dall'on. marchese avv. Prospero De Nobili.

Ministero Poste e Telegrafi.

(S) **Catania**, 20. — E' qui giunto il Sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, on. Squitti, ed ha visitato gli uffici postali e telegrafici; quindi è ripartito a bordo del vapore *Sumatra* per visitare le coste della Sicilia.

Ministero Marina.

Col 6 agosto avranno luogo i seguenti movimenti:

Cap. di corvetta Fasella Osvaldo dalla torped. 85 in disponibilità — Id. Calendo Vincenzo dal Comando marittimo Maddalena sulla torped. 85 — Ten. di vascello Castellino Nicolò dal « Tevere » al Comando marittimo Maddalena — Id. Colletta Giacomo dal C. R. E. Napoli sul « Tevere » — Id. Santangelo Francesco dalla disponibilità al C. R. E. Napoli — Id. Bozzo G. Battista dal Comando C. Napoli in disponibilità — Id. Barsotti Gino dalla torped. 127 sulla torped. 145 — Id. Dolcini Enrico dalla torped. 140 in disponibilità — Id. Gambardella Fausto dalla disponibilità sulla torped. 127 — Id. Tosti Fulco dalla disponibilità al Comando C. Napoli.

Il medico di 1.a cl. De Conciliis Decio è sbarcato dal piroscafo « Germania ».

Il medico di 1.a cl. Gatti Teodoro è sbarcato dal piroscafo « Prinzess Irene ».

Il « Costit » è partito da Porto Said — la « Caracciolo » è giunta a Villafranca sul Mare — il « Vespucci » è partito da Spezia — la « V. Pisani », il « Piemonte » sono giunt. a Chefoo — il « Turbine », il « Nembo » e il « Fulmine » sono partiti da Salerno

Informazioni Estere

I Sovrani inglesi in Irlanda.

(S) **Londra**, 20. — Questa sera il Re Edoardo e la Regina Alessandra lascieranno Londra alla volta di Holyhead, ove si imbarcheranno per l'Irlanda.

E' questo il primo viaggio che gli attuali Sovrani compiono, dopo l'assunzione al trono, nell'isola Verde; è pure la prima volta che Edoardo ed Alessandra ritornano colà assieme dopo le poco cordiali accoglienze ricevute nel 1885, nel momento più acuto della crisi e dell'agitazione irlandese.

Il viaggio è seguito con vivissimo interesse dal pubblico inglese, il quale spera che esso abbia risultati favorevoli alla completa pacificazione delle due maggiori parti del Regno Unito, che si sta tentando con straordinari provvedimenti legislativi proprio in questo momento.

In Irlanda gli animi sono ancora divisi sulle accoglienze da farsi al Re, e mentre la grande maggioranza della popolazione, compresa la quasi totalità dei deputati nazionalisti, propende per l'accoglienza dignitosa e cordiale, una forte minoranza vorrebbe che si rinnovassero contro il Re le dimostrazioni ostili già fatte al Principe nel 1885.

Questa frazione ha riportato in questi giorni una segnalata vittoria facendo rifiutare dal Consiglio comunale di Dublino la sanzione all'indirizzo di felicitazione che il Lord Mayor intendeva presentare al Re.

L'itinerario del viaggio è stato così stabilito a grandi linee: il 21 i Sovrani arriveranno a Kingstown e proseguiranno per Dublino, il 27 giungeranno a Belfast, il 28 a Londonderry e il 1.o agosto a Cork. Ogni eventuale visita ad altre città irlandesi verrà stabilita nel corso del viaggio.

(S) **Londra**, 20. — Il Re Edoardo e la Regina Alessandra, accompagnati dalla principessa Vittoria, uscirono dal Palazzo di Buckingham alle ore 12,40 per recarsi alla stazione di Euston.

Il Re vestiva l'uniforme di ammiraglio.

I Sovrani ed il seguito presero posto in *landaus* di mezza gala con battistrada e postiglione, scortati da un distaccamento di *Life Guards*.

Una folla enorme che si accalcava lungo le vie li acclamò calorosamente lungo tutto il percorso.

Giunti alla stazione i Sovrani alle ore 1 partirono per Holy-Head ove giungeranno alle 6.

Quivi il Re, la Regina ed i loro seguiti si imbarcheranno sull'*yacht* reale *Victoria and Albert* sul quale salperanno per l'Irlanda.

Il loro viaggio durerà una diecina di giorni.

Nella Somalia.

(S) **Londra**, 20 — Il *Daily Telegraph* ha da Aden:

« Si fanno uffici presso il Governo italiano, allo scopo di ottenere che l'Italia consenta a che gli abissini operino sulla linea dei pozzi di Waulan Galkain, mentre gli inglesi procedono nelle operazioni militari nella valle di Nagai ».

(Se la notizia è esatta, siamo sicuri che il nostro Governo consentirà di buon grado ad agevolare l'azione militare degli abissini, tanto più che finora, contro il nostro interesse, non abbiamo davvero esagerato nel favorire la campagna inglese).

Russi negli Stati Uniti

(S) **New York**, 20 — Il dipartimento dell'immigrazione constata un grande aumento nel numero degli immigranti russi.

E' stato ordinato di non sottoporli ai rigori della legge, quantunque si notino fra essi molti rivoluzionari. Le Società israelite accolgono con particolare benevolenza questi immigranti.

La polizia teme che gli anarchici ne approfittino per raccogliere i fondi destinati alla loro propaganda in Russia.

L'arbitrato franco-inglese.

Londra, 20 — Il deputato francese D'Estournelles, qui venuto con altri suoi colleghi per la conferenza con vari membri del Parlamento inglese per l'arbitrato, dichiara che non è possibile sottoporre ad un arbitrato tutte le questioni franco-inglesi ed ha soggiunto che si otterrà un risultato importante, se si riuscirà a far sì che qualcuna venga sottoposta alla Corte dell'Aja.

D'Estournelles confida che la riunione dei deputati francesi ed inglesi varrà ad affrettare la diminuzione degli armamenti europei.

Dall' Etiopia.

Gibuti, 20 — Corre voce, fra gli indigeni, che un incendio distrusse 200 case d'indigeni a Zeila.

Gibuti, 20 — Il ministro inglese presso Menelik, Harrington, imbarcatosi per Marsiglia, dichiara di non essere mai partito per il Nilo Azzurro e che ritornerà al suo posto dopo un congedo regolare.

Harrington conferma che non è riuscita la spedizione di Mac Millan, incaricata di riconoscere la navigabilità del Nilo Azzurro.

(Infatti essa perdette barche e bagagli nella corrente del Nilo ed ebbe uno della spedizione gravemente ferito da un coccodrillo).

In Cina.

Londra, 20. — Lo *Standard* ha da Tientsin che l'amministrazione russa di New-Chuang ha vietato l'esportazione del grano a partire dal 22 corrente.

Si ha da Shanghai che informazioni provenienti dalla Manciuria recano che i russi hanno speso somme enormi in lavori civili e militari e sarebbero pronti a combattere se si insistesse per l'evacuazione.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 20 — Le truppe sceriffiane hanno sconfitto le truppe del Pretendente nella regione di Tetuan, facendo numerosi prigionieri.

Quaranta teste sono state inviate a Tetuan.

Parigi, 20 — Si ha da Orano: Si conferma che le truppe marocchine hanno passato la frontiera ed occupato Casbah-Saudia. Si prevede che avverrà uno scontro con le truppe del Pretendente.

FRANCIA

Parigi, 20 — Ieri ebbe luogo l'elezione legislativa a Vincennes.

E' stato proclamato il ballottaggio fra Hamard, nazionalista, che ebbe voti 6381 e Delencle, ministeriale, che ne ebbe 4546.

Faberot, rivoluzionario, riportò voti 1597 e Combet, socialista, 595.

STATI BALCANICI

Sofia, 20. — Il principe Ferdinando ha ricevuto una deputazione della Sobranje, presieduta dal vecchio patriota Dragan Zankof, che gli presentò una protesta firmata da 136 deputati su 189, contro la sospensione della legge sui funzionari, giudicata in Bulgaria un colpo di Stato.

Il principe Ferdinando accolse affabilmente la Commissione nella quale figuravano, oltre che i zankovisti, anche i rappresentanti di quasi tutti gli antichi partiti: stoilovisti, antichi karavelisti ed altri.

Ma sembra che il Principe abbia rifiutato di rimettere in vigore le disposizioni della legge che stabilivano che un funzionario non potesse venire privato del suo posto che dopo essere stato giudicato da un Consiglio di disciplina assolutamente indipendente, non potendo, in caso contrario, citare il ministro innanzi ai tribunali.

Borse e Mercati

Roma, 20 luglio

Mercato attivo specialmente per Banche Immobiliari e Commerciali.

La Rendita per contanti fece 102,20 e per fine 102,25

Il 3 1[2 0[0 100.45 contanti e fine.

I valori chiudono ai seguenti prezzi.

Banca d'Italia 1030 — Banca Commerciale 756 — Credito Italiano 553 — Banco Roma 112,50 — Acqua Marcia 1478 — Gas 1350 — Condotte 304 — Omnibus 335 — Immobiliari 279.50 — Montecatini 100 — Concimi 112 — Zuccheri 80.

Cambi. Francia 100 — Londra 25.10 1[2.

Cambio dazio doganale 21 Luglio L. 100.00

Dal 20 al 26 luglio — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 20 luglio 1903.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 25	102 12	102 15	102 27 1[2
Id. fine	— —	102 22	102 25	— —
Id. 4 1[2 0[0	102 20	102 20	— —	102 25
Az. B. d'Italia	1030 —	1029 —	1030 —	1028 —
» B. Generale	— —	35 25	— —	— —
» ferr. Medit.	476 50	477 25	477 —	476 50
» » Merid.	694 50	693 50	695	693 50
Credito Italiano	553 —	552 —	552 —	— —
B. Commerciale	757 —	756 —	757 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	142 —	— —
» Nav. Gen.	419 —	420 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	329 —	328 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	354 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	354 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	521 -	— —	— —
» » 4 %	— —	508 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	507 —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	518 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	521 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 —	100 02	100 02	100 —
Berlino Id.	123 15	123 20	123 25	123 20
Londra Id.	25 12	25 12	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	25 18	24 94

Consolidati: Media uff. del Regno, 18 luglio

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102.13 3[8	100.13 3[8
4 1[2 netto	102.16 5[8	101.04 1[8
4 0[0 netto	101,93	99.93
3 1[2 0[0 netto	100,38 1[4	98.63 1[4
3 0[0 lordo	72.57	71.37

(Servizio speciale del *Pop. Romano*).

Genova, 20, ore 15.20 — Rendita 102,22 — Consolidato 3 1[2 per 0[0 100.42 — Navigazione 420 a 421 — Raffinerie 328 a 329 — Banca d'Italia 1026 — Banca Commerciale 756.50 — Carburo 794 — Credito 553 — Acciaierie 1843 — Molini Alta Italia 484 — Elba 336 — Savona 357.

Parigi. 20, 15,30	Apertura	Chiusura precedente	Chiusura
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	97 60
» 3 0[0 perp.	97 60	97 37	97 52
» 3 1[2 0[0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0[0	102 20	102 15	102 15
turca	32 47	32 40	32 35
spagnuola	90 90 rial.	91 —	89 25
russa nuova	— —	86 60	87 —
portoghese	31 02	31 07	31 20
ungherese	— —	103 10	102 20
Egiziano 6 0[0	— —	105 50	105 30
Banca di Parigi	— —	1097 —	— —
Banca Ottomana	— —	591 —	590 —
Credito Fondiario	— —	676 —	— —
Azioni Suez	— —	3857 —	3859 —
Lotti Turchi	— —	128 3/4	128 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 11 1/2	25 11 1/2
su Madrid	37 62	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 20, ore 3. — (Fonte italiana). — Grosse compre ricompre *extérieure* valori ferroviari resto calmo — Spagnuolo 91 — Rio 1168 — Brasile 77,80 — *Andalouse* 169 — Saragozza 327 — Nord Spagna 208 — *Credit Lyonnais* 1115 — Sosnovice 1678 — *Metropolitain* 620 — Thomson 590 — *Traction* 16 — De Beers 510 — Eastrand 188 — Randmines 258 — Transvaal 116 — *Goldfields* 173 — Oceana 45 — Huanchaca 90 — Chartered 71 — Geduld 171.

Vienna, 20 calma	18	20
C. austr.	663 —	664 50
R. aust. arg.	121 15	121 15
Id. oro	100 45	100 40
N.ni oro	19 08	19 05
Lire ital.	95 20	95 20
C. Londra	23 92 1/2	23 92

Londra, 20 chiusura	20	20
N.i Cons.	92 7/16	92 3/8
Italiana	101 1/2	101 1/2
Turca	31 3/8	31 3/4
Egiziano	105 —	104 1/2
Argento	25 —	25 1/8

Ver. alla B. d'Ingh. st. 68,900 — Rit. st. 20,000

Berlino, 20 ferma	18	20
Ital. cont.	103 25	103 25
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	139 —	— —
» Medit.	96 10	— —
Ob. ferr. 3 0[0	71 70	71 60
» Merid.	71 20	71 30
» Roma.	103 10	103 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 10	216 10
C. Italia	81 05	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	5 per 0[0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 20 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	8000

Havre, 20 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine luglio TENDENZA calma	Balle N. L. 77 7[8	6619
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N Prezzo f. 30 —	10000

Parigi, 20 luglio ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	32	75	32	75	
Avena	16	50	16	50	
Olio di colza	51	—	51	75	
Spiriti	43	50	44	—	
Zuccheri	28	—	28	30	

PLATTI LUIGI, gerente.

La leggenda della Felicità

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adolina Del Valle

XII

« Orsù è cosa finita. Addio. »

Clavères fu talmente meravigliato che, non trovando parola da obiettare, si ritirò salutando goffamente.

Quando l'uscio fu richiuso, l'armatore trasse un sospiro di sollievo.

— Auf! mi opprimono con tutte le storie di bastimenti, mormorò... Che la *Silfide* sia riparata o no, mi è perfettamente indifferente! Adesso ho ben altri gatti a pelare.

E dopo aver percorso febbrilmente in su e in giù il suo studio, stava per rimettersi a sedere quando fu picchiato nuovamente all'uscio.

— Avanti! disse con tono seccato

Era Raimondo.

Dopo il burrascoso colloquio, in cui il loro antagonismo si era tanto esasperato ed invelenito, i due cugini non si erano più riveduti.

Il loro primo sguardo fu come quello di due nemici che si incontrano dopo un armistizio, pronti a nuove lotte.

Eduardo sentì battere con forza il suo cuore, vedendo apparire Raimondo proprio nel momento in cui era tanto commosso. Ma siccome voleva nascondere il suo turbamento dietro una frase aggressiva Raimondo l'interruppe ridendo; poi sedendosi senza tanti complimenti di contro alla scrivania, disse con aria bonacciona:

— Sai, caro, vengo ad annunziarti una gran vittoria riportata dalla tua diplomazia.

L'industriale credendo che volesse deriderlo fece un gesto di collera.

— No, no, non andare in bestia, continuò il giovane, perchè ciò che dico è molto serio... Non solo tu riposi sulle tue posizioni, ma il nemico è del tutto sbandato.

— Non tanti auguri! Orsù, spiegati chiaramente borbottò Eduardo con acredine.

— Ma se è la cosa più chiara del mondo! La mia presenza qui ti disturba. Ricco, tu godi della stima universale, passi per modello d'integrità, tu temi che il mio soggiorno a Saint-Geniez possa attirarti delle noie, prolungandosi, o pure debba provocare delle osservazioni o delle curiosità spiacevoli per te sul... passato.

« Insomma, tu mi hai messo in avvertenza, che dovevo sloggiare al più presto di qui — ultimatum che del resto non avevi diritto di pormi. »

— Ma tu rifiutasti.

— Oggi invece accetto, e mi inchino dinanzi alla tua autorità.

— Ah! esclamò Eduardo, quasi soffocato dalla gioia e dalla sorpresa.

— Dopo il nostro ultimo colloquio ho riflettuto; ed ho riconosciuto che in questa piccola città non vi potrebbe mai essere tranquillità per noi due, quindi ho stabilito di sparire... come dodici anni or sono.

— Oh! mi pare che il sacrifizio non sia paragonabile...

— Hai ragione, riprese Raimondo con tono enigmatico, questa volta il sacrifizio non è altrettanto doloroso... Esso offre alcuni compensi molto apprezzabili...

— Non capisco.

— E' inutile. Poco t'importa il modo, con cui ho saputo attenuare il rigore del mio esilio, poichè l'essenziale è che io parta.

— In ogni modo io ti ringrazio.

— Te ne dispenso.

— Perbacco, sei impossibile.

— No, ma non ho che fare della tua riconoscenza... che non merito. Dunque ti toglierò ogni noia, al più presto, e partirò col primo bastimento che farà vela.

— Per dove?

— Per le Antille, la Guadalupa, s'intende, ritorno alle mie piantagioni.

— Prenderai il piroscafo a Marsiglia?

— No, è una spesa forte che preferisco evitare. Ho pensato che forse potresti farmi riserbare una o due cabine su di uno dei velieri che fanno il servizio d'America.

— Una o due cabine? perchè?

— Conduco... un servo.

— Ah!... volentieri; con piacere ti favorirò.

— Bene... Dunque m'imbarco sul primo bastimento in partenza. L'*Orenoco* dovrà esser pronto fra due o tre mesi e non intendo aspettarlo. Ho sentito dire che la *Silfide* farebbe vela fra una diecina giorni. Se vuoi, potrò approfittarne.

Eduardo fantasticava, in preda alla gioia della liberazione e della sicurezza finalmente riconquistate. La parola *Silfide* ferendo il suo udito gli produsse come una sensazione di acuto bruciore, che lo fece sobbalzare.

In un batter d'occhio, rivide Clavères là, dinanzi a sè, dimostrando l'impossibilità di riparare convenientemente la *Silfide* predicendo la perdita della nave se si ostinavano a rimetterla in mare.

No, no, non esporrebbe ad un tal pericolo suo cugino, che tanto generosamente si sacrificava... Eppure!... oh! dopo tutto, arrischiava poi tanto...

Lotta interna che ebbe la durata di un lampo, e che finì con la vittoria dei cattivi impulsi dell'odio.

Guardò il cugino obliquamente per accertarsi che l'insinuazione riguardante la *Silfide* non fosse stato un agguato.

Vedendo il sorriso calmo e fiducioso di Raimondo si sentì rassicurato, e rispose non senza una leggiera alterazione nella voce:

— Siamo intesi, potrai partire sulla *Silfide* se vorrai.

— Siamo proprio intesi, conto su te? insistè Raimondo alzandosi.

— Sì, puoi contarci.

Scambiarono un ultimo sguardo, un cenno con la mano e Raimondo disparve.

XIII

Nell'avviarsi verso la Riccarda, Raimondo pensava:

— E' una nuova pazzia che sto per commettere. Ma d'altronde non poteva più rimanere in paese nelle condizioni attuali.

» E allontanarmi senza Alice era troppo dura cosa.

» E decidendola a seguirmi non son io caduto in un pericolo peggiore?

» Prima di tutto Alice non è ancora maggiore; e per quanto questo ratto abbia per oggetto il migliore motivo, se Valdèras vuol fare il cattivo, cosa che non mi sorprenderebbe visto che dev'essere mal predisposto verso di me, può suscitarci delle noie.

» So benissimo che all'età di Alice, il codice perde gran parte del suo rigore... Non importa: Che Valdèras usi o no dei suoi diritti, sarà sempre un grande scandalo.

» Ecco una ragazza compromessa che passerà per quello che non è agli occhi di tutti... ed è triste di arrivare a questo punto, quando si sarebbe potuto far tanto bene diversamente.

» Ah! sarebbe stato così semplice di ottenere che ci sposassero a Saint-Geniez per quindi partire... Pare che qui vi fosse un ostacolo insormontabile... ho dovuto cedere... E poi, non ho da lamentarmi gran fatto, perchè il sacrifizio che mi fa Alice è grosso, grosso senza dubbio.

» Ciò prova che in fondo, ad onta della sua freddezza, essa ha fiducia in me e mi ama... Adesso si tratta di non ingannare questa fiducia... e vi giungerò... con lei, saprò far prodigi per ricompensarla, perchè sia felice. »

In tal modo monologando Raimondo aveva oltrepassato l'inferriata del giardinetto incolto che circondava la Riccarda allorchè scorse la serva che aspettava sulla soglia della porta:

— Signore, disse facendosi oltre, in questo momento hanno portato questo telegramma per lei.

E porse il foglio.

— Un telegramma? Di chi Dio mio! non conosco nessuno che possa...

Nello stesso tempo staccava la parte ingommata e leggeva:

« Prego venire immediatamente Marsiglia per affare che la riguarda, dove aspetto all'Albergo del Louvre-Gastone Lomaze. »

— Gastone Lamaze! ripetè ad alta voce Raimondo, che scherzo è questo?

Rilesse ancora la firma e le due righe per accertarsi che non sognava, poi con aria del tutto sbalestrata:

— Voglio essere impiccato se capisco una parola di tutta questa storia!

— Signor padrone sarà forse obbilgato a partire? interrogò la fantesca; perchè in tal caso bisognerebbe anticipare la colazione.

— Partire! partire! è molto bello, ma trovo strano questo modo mormorò Raimondo... Ah! in conclusione, perchè mai Gastone Lamaze mi avrebbe telegrafato, se non vi fosse una necessità qualunque? Se mi prega di andare a Marsiglia non sarà certo per attirarmi in un agguato, ma perchè la mia presenza può esser utile, o a lui o a me.

" Sì, andrò, soggiunse dopo un momento... sono le undici partirò col diretto del tocco... Vittorina puoi preparare la colazione; io intanto scappo all'ufficio del telegrafo.

Qualcuno passava sulla via lungo il recinto, Raimondo si voltò:

— Ah! sei tu Clavères? come stai stamane, figliuolo?

— Sì, son io, signor Raimondo e certamente lei dirà che vado trascinandomi tutta la giornata per le vie?

— Neppur per sogno; so bene che le tue occupazioni consistono più che altro nel preparare il lavoro degli altri e qualche volta in certe date commissioni indipendenti...

— No, no, signor Raimondo non mi faccia un carico; sono da queste parti per una commissione mia non per conto del mio principale.

— E adesso ritorni al cantiere?

— Sì, sì.

— Faremo strada insieme fino alla posta... Ma tu hai l'aria pensierosa, mio buon Clavères cosa c'è di nuovo? gli amori?...

— Ah! mio Dio! va di male in peggio. E' un rompicapo che mi farà impazzire.

— Via, via, coraggio e tutto si accomodera.

— E poi se non si accomoderà come vogliamo, Claudia, la nonna di Maddalena ha modo di vendicarsi.

— Sta' tranquillo tutto si accomoderà, riprese Raimondo; finirai per aver ragione di tutto e sarete felici. Non avrò che un rimpianto, quello di non poter assistere al vostro matrimonio.

— Perchè, signor Raimondo?

— Perchè lascio Saint-Geniez e ritorno alla Guadalupa amico mio. Vedi, io qui mi annoio mentre laggiù, ho le mie occupazioni, le mie abitudini, i miei interessi.

Il sorvegliante guardò di sottecchi il suo interlocutore con aria astuta che significava: « Oh! oh! questa è una decisione grave che non si poteva prevedere! qualche cosa è accaduto!.. »

— Ah! signor Raimondo lei fa la burletta! disse finalmente. Come! lei vuol partire subito!.. E noi che credevamo che presto sarebbe ritornato in carica nella casa Davesne-Belcour!

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

SOCIETÀ ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze
Capitale L. 260 milioni interamente versato

Esercizio della Rete Adriatica - Direzione del movimento e del traffico

Viaggi al mare ed alle Terme di Montecatini

Per facilitare il concorso alle località balneari dell'Adriatico ed alle Terme di Montecatini, nel periodo dal 1° Luglio al 30 Settembre p. v. verranno distribuiti dalla stazione di Roma ed Agenzie (Internazionale dei Viaggi, Sella e Sleeping-cars) speciali biglietti di andata-ritorno ai prezzi ridotti qui sotto indicati, valevoli 20 giorni, compreso quello del rilascio, ma non oltre il 2 Ottobre p. v.

Tali biglietti sono prorogabili per altri 20 giorni, mediante pagamento per ogni giorno dell'uno per cento del prezzo del biglietto, col minimo di 10 giorni.

La proroga dev'essere richiesta prima della scadenza del biglietto. Tali biglietti sono utilizzabili per tutti i convogli aventi vetture della classe corrispondente, salve le limitazioni che per alcuni convogli risultano dall'orario ufficiale.

Da ROMA per

	I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.		I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.
Rimini	67,90	47,60	30,75	Falconara	52,40	36,70	23,75
Riccione	66,10	46,30	29,95	Ancona	54,—	37,85	25,50
Cattolica	64,45	45,15	29,20	S.Benedetto T.	69,55	48,75	31,05
Pesaro	61,70	43,25	27,95	Castellam. A.	43,95	30,80	19,95
Fano	59,50	41,70	26,95	Francavilla	45,20	31,65	20,40
Sinigallia	55,65	39,—	25,25	Montecatini	66.65	46,70	28,80

N. B. — I biglietti da Roma a S. Benedetto del Tronto sono valevoli per la via di Falconara; quelli in destinazione di Livorno valgono per la via di Bologna; tutti gli altri sono da utilizzarsi per la via più breve.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO. CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno gratis i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagrestia 8)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Gallerie COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 2 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 12.
(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia. dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15,

Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 8 alle 14.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla, via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 87, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,53
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	11,50	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,50	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6,40	—	9,—	12,10	15,—	16,55	19,25
Marino-Albano	6,52 fest.	8,39	9,45 fest.	11,35	12,35	15,20	(a)
Anzio-Nettuno	5,33	5,58	7,40	9,20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	17,44	—	—	—
Velletri	—	—	11,45	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17,5	—			
Ladispoli	7,15	—	—	fest.	15,10	—	—

(a) e 17,24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	8,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,50	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,50	11,5	—	20,50	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,24	8,38	10,46	13,—	17,48 fest.	21,50	22,49 fest.
Nettuno-Anzio	9,7	—	13,19	19,25	21,30	22,20	23,58
Albano-Marino	7,35	9,18	11,10	15,—	18,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20,55	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	15,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		
Ladispoli	12,23	—	—	fest.	21,35	—	—

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 20 festivo.
Il treno delle 22,49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,35	6,30	8,7	9,30	11,20	15,40	19,—	festivi	—
Bagni a.	6,24	7,18	8,52	10,18	12,25	16,27	19,48		—
Tivoli a.	6,58	7,44	9,23	10,48	13,4	17,—	20,20		—
Tivoli p.	5,45	7,16	8,27	9,45	11,5	17,35	18,22	20,35	—
Bagni p.	6,24	8,15	8,59	10,18	11,35	18,7	19,—	21,8	—
Roma a.	7,39	8,36	9,45	10,56	12,2[illegible]	18,50	20,8	21,54	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — inchiostri Berger-Wirth Lipsia

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Argo 2323 Ora che son lontano sento immensamente tua mancanza. Vorrei esserti vicino e cancellare col mio affetto ardente immutabile le tracce dolorose dei tristi pensieri, delle penose preoccupazioni degli ultimi tempi. Vivi tranquilla e sicura di me, che vive del tuo affetto soltanto. Ardentissimi... 754

Trefeb Cuore mio, anelo istante rivederci, abbracciarci. Martedì, pomeriggio, spedirotti manoscritto Speriamo buona riuscita tutto. Salutami affettuosamente mamma, X. Inviotì mille ardentissimi baci, moglettina bella.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, è consegnarla alla posta.